

Rassegna web dal 7 al 9 luglio

07/07/2026 La Repubblica.it Treni frenati da guasti e cantieri, il giorno difficile delle Ferrovie	1
07/07/2026 La Nazione.it (ed. La Spezia) "Andare oltre la disabilità". Appello della Consulta a sindacati e associazioni	2
07/07/2026 Primo Canale Tagli al servizio Amt, fumata nera: le associazioni dei consumatori proclamano lo stato di agitazione	3
07/07/2026 AGEI Prezzi dei voli in aumento, Urso attiva il garante ma i consumatori frenano: "Algoritmi senza regole e strapotere delle compagnie"	5
07/07/2026 GenovaToday Tagli Amt, consumatori in stato di agitazione: pronto lo sciopero del biglietto	7
07/07/2026 Genova Quotidiana Lagaccio senza navetta, consumatori pronti allo sciopero del biglietto: ultimatum al Comune	8
07/07/2026 ViPiù Autovelox riaccesi a Torino dopo il decreto Salvini, Vicenza ancora in attesa della riattivazione dei dispositivi di via Aldo Moro	9
08/07/2026 La Repubblica.it (ed. Genova) Amt, Assoutenti annuncia: "Un nuovo sciopero del biglietto se non avremo risposte"	11
08/07/2026 Il Secolo XIX.it "Aerei, da Genova per Roma? Fino a 800 euro"	12
08/07/2026 SuperAbile Protocollo tra Anffas Modica e Asooutenti Provincia di Ragusa Aps	13
08/07/2026 Help Consumatori Caro voli, Urso attiva il Garante dei prezzi. Consumatori: "Nessuna difesa da algoritmi"	14
08/07/2026 Palermomania.it Fondo esdebitazione incapienti fermo, le associazioni dei consumatori: "Subito il decreto attuativo"	16
08/07/2026 GuidaViaggi.it Rincari dei voli dopo i disagi ferroviari, Urso chiede verifiche	17
08/07/2026 Alanews Auto, nuovi incentivi dal 2026: esclusi i bonus elettriche, spazio a retrofit e noleggio sociale	18
08/07/2026 Travelnostop.com Volano i prezzi dei biglietti aerei, Urso attiva il Garante	20
08/07/2026 Stol.it Italien geht gegen stark steigende Flugpreise vor	21
08/07/2026 Borsa Italiana.it Fondo Esdebitazione: sigle consumatori denunciano 'inerzia' Giustizia-Mef	22
08/07/2026 Lentepubblica Fondo per l'esdebitazione degli incapienti: le richieste delle associazioni dei consumatori	23
08/07/2026 Energia Oltre Trasporti: oggi audizione Assoutenti in Commissione Politiche Ue della Camera	25
08/07/2026 Lirivt.it Fondo incapienti, il decreto è in ritardo: scatta la diffida delle Associazioni dei consumatori	26
08/07/2026 TG24.info Fondo per l'esdebitazione degli incapienti - Le Associazioni dei consumatori chiedono un aggiornamento sull'iter attuativo e sollecitano l'adozione del decreto ministeriale	28
08/07/2026 Il Mattino.it Rc Auto, Sud penalizzato. Patto governo-compagnie: "Premiare i più virtuosi"	30

09/07/2026 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Spotorno, la battaglia delle spiagge libere. I balneari insorgono, il sindaco non arretra	32
08/07/2026 Torino Cronaca.it	
Stangata condizionatori, le bollette estive volano: ecco i consigli per risparmiare	34
09/07/2026 La Nazione.it (ed. La Spezia)	
"Non pagherò la Tari". Odori insopportabili per i rifiuti in strada	36
09/07/2026 Libero Quotidiano.it	
Tranciati i cavi sulla tirrenica, treni in tilt: "Non solo sabotaggio", una doppia (e inquietante) pista Libero Quotidiano.it	37
09/07/2026 Energia Oltre	
Ferrovie, caos treni Calabria, Assoutenti: serve incrementare prevenzione e vigilanza sulla rete	39
09/07/2026 Help Consumatori	
Calabria, danneggiata linea ferroviaria. Nuova odissea per i viaggiatori	40
09/07/2026 Rai News	
Assoutenti: "incrementare prevenzione e vigilanza su rete ferroviaria"	42
09/07/2026 TeleNord	
Trasporti, Truzzi (Assoutenti) a Telenord: "Mobilità a rischio, il 17 luglio sciopero del biglietto se Amt non cambia rotta"	43
09/07/2026 Fanpage.it (ed. Nazionale)	
Caos treni, voli fino al 300% più cari: il Governo indaga sul caro biglietti e attiva il Garante dei prezzi	45

Treni frenati da guasti e cantieri, il giorno difficile delle Ferrovie

Prima un'avaria alla stazione di Milano Centrale e i lavori in Toscana, poi problemi a Roma. In serata si rompe un passaggio a livello in Lombardia. Disagi e attese da nord a sud

di Aldo Fontanarosa

Prima un'avaria alla stazione di Milano Centrale e i lavori in Toscana, poi problemi a Roma. In serata si rompe un passaggio a livello in Lombardia. Disagi e attese da nord a sud

Ascolta l'articolo

Senza un amministratore delegato dal 30 giugno, giorno delle dimissioni di Stefano Antonio Donnarumma ; e con un Cda ridotto a soli 4 membri dei sette originari, le nostre Ferrovie conoscono sul campo un'altra giornata difficile e senza fortuna.

Intorno alle 9 di ieri, un treno locale causa un problema alla linea elettrica che permette ai convogli di partire da Milano Centrale e di approdare in stazione. L'avaria -- anche se limitata ad alcuni binari -- impatta sui regionali e i veloci. Le Ferrovie parlano di ritardi fino a 40 minuti e anche di "variazioni e cancellazioni". Poi alcuni macchinisti in arrivo a Milano Centrale vedono delle persone nella Galleria Mirabello. Da tempo, il tunnel -- che i treni percorrono per raggiungere sia Milano Centrale sia la stazione Greco Pirelli -- è rifugio di senzatetto. Partono le ispezioni della Polfer. L'avaria alla linea elettrica e la presenza dei senzatetto arrivano nel giorno sbagliato. Dalle 23 di domenica e fino alle 4 di venerdì 10 luglio, Trenitalia e anche Italo devono ridurre drasticamente l'offerta di treni anche veloci. A Firenze, in questa finestra, una gru alta 70 metri sta rimuovendo il cavalferrovia di Ponte al Pino, vecchio 140 anni. I guasti a Milano (inattesi) e i lavori di Firenze (programmati ma invasivi) regalano disagi a ripetizione ai viaggiatori.

Alle 10 e 30, le Ferrovie comunicano che l'avaria milanese è

risolta; ma la circolazione dei convogli ritrova una sua normalità in qualche ora. Intanto, le Frecce e gli Italo corrono lungo la linea Tirrenica proprio a causa dei lavori a Firenze che impediscono di andare su quella veloce. Sotto pressione, ecco la Tirrenica bloccarsi per un "guasto tecnico" all'altezza di Follonica, nel Grossetano. Sono le 8. Quando il problema è risolto e la circolazione si assesta (siamo alle 9 e 50), i treni veloci, gli Intercity e i regionali coinvolti accusano fino a 80 minuti di ritardo. Alle 4 di notte, intoppo sulla Roma-Napoli (via Cassino): si procede adagio fino alle 7 tra Maddaloni e Caserta. Alle 7 e 15, altro intoppo sulla Roma-Napoli, stavolta a Torricola (vicino alla Capitale). I tecnici risolvono alle 8 e 30. A mezzogiorno e mezza, terzo intoppo lungo la Roma-Civitavecchia (quasi a Santa Severa). Se ne esce alle 16 e 30. Alle 15 e 30, quarto intoppo stavolta per la Roma-Ancona, vittima di un guasto vicino a Jesi. La salvezza alle 20 e 40. Nel pomeriggio, infine, un passaggio a livello si guasta tra Milano e Sondrio rallentando i RegioExpress della compagnia Trenord.

Il Gruppo Fs parla di "disagi limitati" a 50 minuti (nel caso di Milano) e a 60, per Follonica. Ma l'azienda non ha più un comandante in capo, dopo la defenestrazione dell'ad Donnarumma per mano del governo. Il Cda viaggia a 4 pistoni, dunque con soli quattro membri. E i partiti di maggioranza intanto litigano su come dividersi sia le poltrone vacanti nelle società controllate (come Trenitalia e Rfi) sia quelle nel futuro Cda. Per questo, le opposizioni hanno facile gioco a chiedere perché i convogli anche veloci possano ridursi nelle frequenze e i tempi di viaggio allungarsi, mentre una sola cosa è immutata: i prezzi dei biglietti. Assoutenti aggiunge: se ritardi e cancellazioni diventano la regola, Trenitalia e Italo varino piani dettagliati di assistenza ai viaggiatori. Nelle stazioni fiorentine investite dall'emergenza di Ponte al Pino, la Protezione civile ha distribuito acqua come meglio poteva.



"Andare oltre la disabilità". Appello della Consulta a sindacati e associazioni

MASSIMO MERLUZZI

Costruire una rete territoriale stabile per eliminare le barriere architettoniche e garantire il diritto alla mobilità delle persone non soltanto con disabilità ma anche degli anziani e di tutti i cittadini con ridotta capacità motoria. È questo l'obiettivo dell'iniziativa promossa dalla Consulta delle persone con disabilità della Spezia. Nella lettera inviata a Cgil, Cisl, Uil, Confesercenti, Confartigianato, Cna, Assoutenti della Spezia il presidente Mauro Bornia ha proposto l'avvio di un percorso condiviso volto a promuovere interventi concreti sui servizi pubblici, sulle infrastrutture e sui trasporti, affinché l'accessibilità diventi una priorità e non un tema marginale.

L'iniziativa nasce da anni di segnalazioni, sopralluoghi, esperienze dirette e confronti istituzionali che hanno interessato uffici pubblici, stazioni ferroviarie, terminal crocieristici, percorsi urbani, luoghi della cultura e servizi essenziali. "Il turismo è di tutti - spiega Bornia - per questo, deve essere

realmente inclusivo e accessibile. Una forza coesa e condivisa, non un marchio. Non deve appartenere a nessuno e tantomeno essere identificato con una forza politica. La disabilità non ha colore politico. Dobbiamo lavorare esclusivamente nell'interesse della comunità, anche quando rappresenta una minoranza, perché i diritti non si misurano con i numeri ma con il rispetto della dignità delle persone".

Insieme a Nicola Torre responsabile barriere architettoniche è stato affrontato anche il tema dell'accessibilità negli uffici postali. "Se Poste Italiane continuerà a celarsi dietro il silenzio e a non fornire risposte concrete alle problematiche più volte segnalate, ci regoleremo di conseguenza. Le persone con disabilità hanno diritto ad accedere ai servizi pubblici in autonomia e dignità, senza dover dipendere ogni volta dall'assistenza di terzi". La Consulta delle persone con disabilità della Spezia ribadisce infine che l'accessibilità non rappresenta un favore né un intervento straordinario, ma un diritto sancito dalla Costituzione, dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e dalla normativa nazionale.



Tagli al servizio Amt, fumata nera: le associazioni dei consumatori proclamano lo stato di agitazione

Il 17 luglio ci sarà un presidio delle associazioni dei consumatori sotto Palazzo Tursi e contemporaneamente scatterà lo "sciopero generale del biglietto" per ventiquattro ore di Andrea Popolano Martedì 07 Luglio 2026 Fumata nera a Palazzo Tursi sul trasporto pubblico a Genova. Le associazioni dei consumatori hanno proclamato lo stato di agitazione dopo il tavolo con Comune e Amt sui tagli al servizio. Al centro dello scontro il no della giunta a prorogare, per meno di tremila euro, la navetta del Lagaccio. Pronte le contromisure: il 17 luglio ci sarà un presidio delle associazioni dei consumatori sotto Palazzo Tursi e contemporaneamente scatterà lo "sciopero generale del biglietto" per ventiquattro ore. Genova, viaggio a bordo della navetta alternativa del Lagaccio.

Gli utenti: "Amt ci ripensi" "Sul tema di principio dei tagli al servizio, l'amministrazione e l'azienda hanno lasciato pochissimo spazio al confronto, respingendo in particolare la richiesta di prorogare dall'8 al 16 luglio - data fissata per l'incontro con le associazioni di quartiere - il servizio di navetta del Lagaccio, gestito dalle associazioni stesse fino alla sua sospensione, avvenuta il Primo luglio" spiegano le associazioni dei consumatori.

"La navetta del Lagaccio andava mantenuta attiva in un quartiere particolarmente fragile, proprio nei giorni in cui si discute il suo futuro con i residenti.

A questo si aggiunge una considerazione che rende ancora più stridente il rifiuto: di fronte alla scelta delle associazioni dei consumatori di autotassarsi per garantire la navetta della solidarietà, il non volere garantire il servizio dall'8 luglio al 16 luglio con un costo complessivo dell'operazione di 2.849 euro oltre Iva appare uno schiaffo in faccia ai Consumatori, ci si sarebbe aspettati dall'altra parte del tavolo un atteggiamento più collaborativo" spiegano le associazioni dei consumatori che al termine dell'incontro hanno deciso di dichiarare lo stato di agitazione.

Genova, dopo 19 anni l'ultimo giorno del Navebus. Il nostro viaggio a bordo, i pegliesi: "Grande perdita" Il primo luglio oltre alla navetta del Lagaccio è stato tagliato anche il servizio Navebus che da 19 anni collegava Pegli e il Porto Antico e il servizio Taxibus a chiamata.

Le associazioni dei consumatori della Consulta Comunale sono Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Codacons, Federconsumatori, La Casa del Consumatore, Lega Consumatori, Sportello del Consumatore.

Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook ARTICOLI CORRELATI Sabato 04 Luglio 2026 Genova, viaggio a bordo della navetta alternativa del Lagaccio.

Gli utenti: "Amt ci ripensi" Circa 60

passaggeri al giorno. Sono questi gli utenti che ogni giorno utilizzano la navetta che collega il Lagaccio con via Vesuvio a Genova. Amt, per contenere i costi visto la crisi dichiarata, ha tagliato il servizio a partire dal primo luglio ma in questi giorni grazie a un'iniziativa delle asso Giovedì 02 Luglio 2026 Tagli Amt, corriera piena e passeggeri a terra.

I pendolari della Valle Scrivia: "Situazione al collasso" Il Comune di Savignone ha chiesto più volte all'azienda risposte: "Chi ha pagato un abbonamento si trova costretto a raggiungere Busalla e prendere il treno spendendo anche di più" Martedì 30 Giugno 2026 AMT, Gavuglio si difende: "Nessuna bancarotta, conti corretti e l'azienda non era in dissesto" L'ex presidente e direttore generale di AMT Ilaria Gavuglio, attraverso i suoi legali Andrea Ganzer e Raffaele Caruso, ha depositato una memoria difensiva dopo l'interrogatorio del 19 giugno scorso.

Il documento ricostruisce la gestione dell'azienda durante il suo mandato e respinge con decisione le Giovedì 25 Giugno 2026 Trasporto pubblico a Genova, Assoutenti ad Amt: "Fermi i tagli, cittadini non ascoltati" Furio Truzzi: "Noi capiamo tutto ma quello che non capiamo è il mancato coinvolgimento e la mancata partecipazione delle persone".

Il 3 luglio ai Giardini Luzzati una serata a tema trasporto pubblico per celebrare i vent'anni dell'associazione TAGS amt comune di Genova

Tagli al servizio Amt, fumata nera: le associazioni dei consumatori proclamano lo stato di agitazione



Prezzi dei voli in aumento, Urso attiva il garante ma i consumatori frenano: "Algoritmi senza regole e strapotere delle compagnie"

Semaforo verde dal Parlamento Ue sulle nuove norme per i passeggeri: l'Unione Nazionale Consumatori parla di luci e ombre.

Nuove tensioni nel settore dei trasporti in Italia. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha attivato il Garante per la sorveglianza dei prezzi a causa di un anomalo e improvviso incremento delle tariffe dei biglietti aerei. L'intervento ministeriale si è reso necessario in concomitanza con i gravi ritardi e i disagi strutturali che hanno colpito la circolazione ferroviaria nazionale, in particolare lungo le direttrici strategiche Roma-Milano e Roma-Venezia, spingendo molti passeggeri a dirottarsi verso il trasporto aereo. La decisione del ministero ha riaperto immediatamente il dibattito sulla tutela dei consumatori e sulle risposte normative, sia a livello nazionale che europeo, dove il Parlamento di Strasburgo ha appena approvato un nuovo pacchetto di regole sui diritti dei viaggiatori.

IL GRIDO D'ALLARME DI ASSOUTENTI SUI DISAGI ESTIVI E LO STRAPOTERE DELLE COMPAGNIE Sulla complessa situazione estiva è intervenuta duramente Assoutenti, evidenziando come tra disservizi ferroviari, cantieri stagionali e contestuali rincari sia dei voli sia dei carburanti, non vi sia di fatto pace per i cittadini italiani che hanno la necessità di viaggiare e spostarsi. L'associazione ha commentato l'iniziativa del ministro Urso sottolineando la necessità di regole certe per limitare la posizione di forza dei vettori aerei. "Fa bene il ministro ad attivare Mister Prezzi e Antitrust, ma temiamo che questo non sia sufficiente", ha dichiarato il presidente di

Assoutenti, Gabriele Melluso. L'esponente dell'associazione ha ricordato come da anni venga denunciato il meccanismo per cui i prezzi dei voli salgono alle stelle proprio nei momenti in cui i cittadini hanno maggiore necessità di utilizzare il trasporto aereo per i propri spostamenti, senza che finora sia stato fatto nulla di concreto per arginare tale dinamica.

Secondo Melluso, è quindi giunto il momento di intervenire con estrema severità contro queste speculazioni tariffarie nel settore aereo, dove i costi dei biglietti non appaiono più parametrati al servizio effettivamente reso, bensì calcolati esclusivamente sullo stato di bisogno e sull'esigenza di mobilità dei consumatori.

IL CODACONS BOCCIA L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO SUL GARANTE DEI PREZZI Una posizione di forte scetticismo sull'esito dell'iniziativa ministeriale è arrivata anche dal Codacons. L'associazione, pur definendo l'intervento di Urso corretto nelle intenzioni, ha pubblicamente dichiarato che l'azione non produrrà alcun risultato concreto per le tasche dei cittadini.

La ragione di questo stallo risiede nel fatto che l'Antitrust si è già pronunciata in passato su dinamiche analoghe relative ai rincari speculativi dei voli, stabilendo che tali aumenti non violano le leggi vigenti.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato si era espressa al termine di un'approfondita indagine conoscitiva durata anni, scaturita proprio da un formale esposto presentato dal Codacons.

Quell'istruttoria ha certificato che l'impegnata delle tariffe aeree, legata

alla maggiore domanda o allo stato di necessità dei viaggiatori in periodi critici come l'estate, Natale o Pasqua, non costituisce un illecito. Di conseguenza, l'Autorità considera regolare l'impiego da parte dei vettori aerei di sistemi di tariffazione dinamica e algoritmi, i quali fanno lievitare i costi dei biglietti non appena si verifica un picco improvviso di richieste, esattamente come accaduto in occasione dei recenti disservizi ferroviari. Il Codacons ha sottolineato che, allo stato attuale, i viaggiatori italiani si trovano privi di difese contro queste speculazioni e che la situazione rimarrà invariata fino a quando non verranno varate norme specifiche capaci di vietare l'uso di algoritmi e sistemi automatici per la determinazione dei prezzi.

IL GIUDIZIO DELL'UNC SULLE NUOVE REGOLE EUROPEE PER I PASSEGGERI Parallelamente allo scontro sulle tariffe nazionali, il Parlamento Europeo ha approvato a Strasburgo un nuovo testo legislativo volto a ridisegnare i diritti dei passeggeri del trasporto aereo.

Sulla novità è intervenuto Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori (Unc), che ha evidenziato come il provvedimento presenti profonde luci e ombre per i cittadini europei, riservandosi comunque la facoltà di condurre un'analisi ancora più dettagliata del testo nei prossimi giorni.

TRA COMPENSAZIONI NON INDICIZZATE ED EVOLUZIONI SUL BAGAGLIO A MANO Esaminando i dettagli della riforma europea, il presidente dell'Unione Nazionale Consumatori ha espresso parziale soddisfazione per il fatto che

Prezzi dei voli in aumento, Urso attiva il garante ma i consumatori frenano: "Algoritmi senza regole e strapotere delle compagnie"

sia stato evitato un grave peggioramento delle tutele inizialmente previsto nelle prime bozze, che puntava a ridurre gli indennizzi economici stabiliti dal Regolamento europeo n. 261/2004. Tuttavia, l'associazione considera un'occasione persa il mancato aggiornamento di tali cifre, ferme a una forbice compresa tra i 250 e i 600 euro.

Secondo l'Unc, dopo 22 anni dalla loro introduzione, sarebbe stato quantomeno doveroso adeguare tali importi all'inflazione subita dai consumatori dal 2004 a oggi.

Sul fronte dei piccoli progressi, la nuova normativa europea fa registrare un timido passo in avanti per quanto

riguarda la regolamentazione del bagaglio a mano, introducendo elementi di maggiore chiarezza.

IL DECLASSAMENTO DEI DIRITTI DI RIMBORSO NEGLI SCALI DELLO STESSO BACINO Gli elementi di criticità maggiori emergono invece sul fronte dei rimborsi e delle tutele in caso di variazioni di rotta. Il nuovo testo approvato a Strasburgo introduce un chiaro passo indietro per i diritti dei viaggiatori, i quali perderanno il diritto al rimborso del biglietto, alla riprotezione su un altro volo e alla compensazione pecuniaria qualora l'aeromobile dovesse atterrare in un aeroporto differente da quello originariamente prenotato, purché lo scalo serva la medesima regione (come

nel caso di un dirottamento da Milano Malpensa a Milano Linate) e il ritardo complessivo accumulato non sia superiore alle tre ore.

Un ulteriore punto debole individuato dall'Unione Nazionale Consumatori riguarda la limitazione a un massimo di 3 notti per l'assistenza alberghiera fornita dalle compagnie in caso di blocco dei voli. Pur riconoscendo la rarità di eventi prolungati, l'associazione evidenzia che, qualora si ripresentassero circostanze eccezionali e sistemiche paragonabili a quelle vissute all'epoca dell'eruzione del vulcano islandese, con questa clausola i viaggiatori rischierebbero di essere abbandonati a sé stessi dalle compagnie aeree dopo il terzo giorno di attesa.



Tagli Amt, consumatori in stato di agitazione: pronto lo sciopero del biglietto

È previsto un presidio a palazzo Tursi il 16 luglio e, se l'amministrazione non accoglierà le richieste dei comitati del Lagaccio, arriverà anche lo sciopero del biglietto il 18 luglio

V.B.

V.B.

07 luglio 2026 16:51 07 luglio 2026 16:51

Si è svolto oggi, martedì 7 luglio a palazzo Tursi, alla presenza dell'assessore Emilio Robotti, l'incontro tra Comune di Genova, Amt e le associazioni dei consumatori della Consulta Comunale sui tagli al servizio e sull'orario estivo del trasporto pubblico locale. L'esito, per le associazioni (Adconsum, Adoc, Assoutenti, Codacons, Federconsumatori, La Casa del Consumatore, Lega Consumatori, Sportello del Consumatore) non è positivo. "Sul tema di principio dei tagli al servizio - dicono - l'amministrazione e l'azienda hanno lasciato pochissimo spazio al confronto, respingendo in particolare la richiesta di prorogare dall'8 al 16 luglio, data fissata per l'incontro con le associazioni di quartiere, il servizio di navetta del Lagaccio, gestito dalle associazioni stesse fino alla sua sospensione, avvenuta il primo luglio". Per le associazioni dei consumatori, un diniego su cui non si può passare sopra: "Questi tagli non possono essere decisi senza una condivisione

reale con chi rappresenta l'utenza. La navetta del Lagaccio andava mantenuta attiva in un quartiere particolarmente fragile. In più, di fronte alla scelta delle associazioni dei consumatori di autotassarsi per garantire la navetta della solidarietà, il non volere garantire il servizio dall'8 luglio al 16 luglio con un costo complessivo dell'operazione di 2.849 euro più Iva appare uno schiaffo in faccia ai consumatori". Di conseguenza, le associazioni dichiarano lo stato di agitazione che si tradurrà in due iniziative. Il 16 luglio, prima dell'incontro con i comitati di quartiere è previsto un presidio sotto palazzo Tursi. Poi, se l'amministrazione non accoglierà le richieste dei comitati del Lagaccio, verrà proclamato lo sciopero generale del biglietto dalle 15 del 17 luglio, per 24 ore. "Le associazioni dei consumatori - dicono - restano disponibili al dialogo, ma ribadiscono che i tagli ai servizi essenziali per i quartieri più fragili non possono essere calati dall'alto senza un confronto vero con chi quei territori li vive ogni giorno".

Caricamento...

Si è verificato un errore.

Nessuna domanda disponibile.

Hai già risposto di recente. Torna più tardi.

Grazie per aver risposto!

Powered by GenovaToday



Lagaccio senza navetta, consumatori pronti allo sciopero del biglietto: ultimatum al Comune

7 Luglio 2026 7 Luglio 2026 La tensione sul trasporto pubblico al Lagaccio sale di livello. Dopo l'incontro a Palazzo Tursi tra Comune di Genova, Azienda mobilità e trasporti e associazioni dei consumatori della Consulta comunale, il giudizio dei rappresentanti degli utenti è netto: il confronto non ha prodotto le risposte attese e ora la vertenza si sposta in piazza. Al centro dello scontro c'è la navetta del Lagaccio, servizio gestito dalle associazioni e sospeso dal primo luglio. Le associazioni avevano chiesto di prorogarne l'attività almeno dall'8 al 16 luglio, giorno fissato per il confronto con i comitati di quartiere.

La richiesta è stata respinta dall'amministrazione e dall'azienda, nonostante il costo indicato dalle associazioni per coprire quei giorni fosse di 2.849 euro oltre imposta sul valore aggiunto.

Per i consumatori, il mancato accoglimento della proposta pesa sia sul metodo sia sul merito.

Sul metodo, perché i tagli a un servizio pubblico essenziale non dovrebbero essere decisi senza un confronto reale con chi rappresenta l'utenza. Sul merito, perché il Lagaccio viene descritto come un quartiere fragile, dove la navetta avrebbe dovuto restare attiva almeno fino all'incontro con i residenti.

Le associazioni parlano di un rifiuto vissuto come uno

«schiaffo in faccia ai consumatori», soprattutto dopo la scelta di autotassarsi per garantire la cosiddetta navetta della solidarietà. All'incontro era presente l'assessore a mobilità, trasporti e rapporti sindacali Emilio Robotti. Le associazioni, pur dichiarandosi ancora disponibili al dialogo, hanno proclamato lo stato di agitazione e annunciato due passaggi: un presidio sotto Palazzo Tursi il 16 luglio, prima dell'incontro con i comitati del Lagaccio, e lo sciopero del biglietto per 24 ore, dalle 15 del 17 luglio alle 15 del 18 luglio, se il Comune non accoglierà le richieste del quartiere. La protesta viene sostenuta dalle associazioni dei consumatori della Consulta comunale di Genova, tra cui Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Codacons, Federconsumatori, La Casa del Consumatore, Lega Consumatori e Sportello del Consumatore.

Il messaggio rivolto a Palazzo Tursi è chiaro: i tagli nei quartieri più fragili non possono essere calati dall'alto e il confronto con chi vive ogni giorno il territorio deve arrivare prima delle decisioni, non dopo.

Se non volete perdere le notizie seguite il nostro sito GenovaQuotidiana il nostro canale Bluesky, la nostra pagina X e la nostra pagina Facebook (ma tenete conto che Facebook sta cancellando in modo arbitrario molti dei nostri post quindi lì non trovate tutto).

E iscrivetevi al canale Whatsapp dove vengono postate solo le notizie principali

Autovelox riaccesi a Torino dopo il decreto Salvini, Vicenza ancora in attesa della riattivazione dei dispositivi di via Aldo Moro

Serena Balbo

Da lunedì, un minuto dopo la mezzanotte, è stato riacceso il nuovo autovelox in corso Unità d'Italia a Torino. Uno strumento per misurare la velocità dei veicoli lungo la strada verso Moncalieri, con un limite imposto di 70 chilometri all'ora. La notizia è stata riportata dal notiziario La Stampa.

Un impianto prodotto da Engine Spa, società senese, è costato 198mila euro, montato in entrambi i sensi di marcia da 5T, società in house di Torino; l'autovelox va a sostituire quello che, a febbraio 2025, era stato spento su ordine della procura di Cosenza perché non omologato (e responsabile di oltre 54.000 multe in un anno). Le indagini, infatti, avevano rivelato una non conformità tra gli apparecchi utilizzati e il prototipo depositato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel 2011. Il precedente misuratore era un "T-Expeed 2.0", prodotto dall'azienda lombarda Kria Srl, bloccato poi come altri apparecchi dello stesso modello montati in altre città, tra cui Venezia, Vicenza, Modena e Reggio Emilia.

La situazione a Vicenza

La procura della Repubblica di Cosenza aveva obbligato ai sigilli anche i due autovelox in via Aldo Moro, scattati sempre il 10 febbraio 2025, quando la polizia stradale aveva dato disposizione alla polizia locale di mettere sotto sequestro preventivo i due apparecchi. Il procedimento penale in corso non aveva chiamato in causa il Comune, ma la società che aveva fornito la strumentazione. Nell'impasse, il Comune di Vicenza ha perso risorse preziose: nel 2024 erano stati registrati oltre 8.600 eccessi di velocità per un importo totale di multe tra i 350 mila e i

400 mila euro.

Pochi giorni prima del sequestro, tra l'altro, il Prefetto di Vicenza Filippo Romano aveva dichiarato la volontà di impegnarsi maggiormente per la sicurezza stradale con l'aggiornamento dell'elenco delle arterie su cui avrebbero dovuto essere installati nuovi autovelox per il rilevamento automatico della velocità. Una decisione presa di concerto dallo stesso Prefetto con i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e degli Enti gestori della rete viaria; un provvedimento che andava a recepire le nuove disposizioni normative e il decreto ministeriale dell'11 aprile 2024, che stabiliva i criteri per l'installazione dei dispositivi di controllo senza obbligo di contestazione immediata.

Con il D.D. n. 305 del 18 agosto 2025 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato imposto agli enti locali di registrare ogni autovelox in un elenco nazionale, i cui dati sono pubblici e online. Poco dopo, nel novembre 2025, il Ministero dei trasporti ha pubblicato online l'elenco ufficiale dei sistemi di rilevamento della velocità autorizzati sul territorio nazionale e le cui multe risultavano dunque valide. L'elenco aggiornato comprendeva alcune delle strade più trafficate della provincia, tra cui via Aldo Moro a Vicenza, la strada provinciale SP46 (con Bretella dell'Albera) e la SP349 "Costo", oltre a diverse arterie strategiche. A Vicenza e provincia risultavano 32 apparecchi, oltre a quelli installati in autostrada e gestiti dalla polizia stradale. I fissi lungo la viabilità ordinaria erano tre: due installati in via Aldo Moro e sottoposti a sequestro preventivo nell'ambito della sopracitata inchiesta penale, e quello a Bolzano Vicentino al tempo non ancora attivato.

Nel marzo successivo, il sindaco Possamai ha fatto un appello al Governo per consentire la rilevazione della velocità dei veicoli lungo le strade della città, come risposta ai tanti incidenti stradali avvenuti in città, in particolare quelli di strada Marosticana.

Il decreto autovelox

Lo scorso giugno, infine, il ministro Matteo Salvini ha firmato il decreto autovelox che ha definito le procedure di omologazione, di verifica e taratura iniziali e periodiche dei dispositivi, delle apparecchiature e dei mezzi tecnici per l'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità. Il ministero spiegava: "Si assicura un quadro regolatorio certo e omogeneo, idoneo a superare le criticità applicative emerse nel tempo e a garantire l'affidabilità di misura degli strumenti, la tracciabilità delle operazioni tecniche e la solidità giuridico-amministrativa degli accertamenti conseguenti al loro impiego".

Secondo quanto stabilito dal decreto, per gli autovelox antecedenti al 2017 serviranno test tecnici, taratura e verifiche di funzionalità obbligatori, mentre per gli altri basterà una procedura semplificata.

Soddisfazione era stata espressa dal Codacons e da Assoutenti: "Il ritardo nell'emanazione del decreto sugli autovelox ha avuto effetti diretti non solo sulle casse delle amministrazioni comunali, i cui proventi da autovelox solo nelle grandi città sono diminuiti nell'ultimo anno del 9%, ma anche sulla sicurezza stradale, portando gli enti locali a spegnere gli apparecchi per evitare i ricorsi degli automobilisti", aveva dichiarato il Codacons.

Il decreto potrebbe quindi aprire la

Autovelox riaccesi a Torino dopo il decreto Salvini, Vicenza ancora in attesa della riattivazione dei dispositivi di via Aldo Moro

strada alla riattivazione delle due telecamere in via Aldo Moro, all'installazione di nuovi strumenti lungo la Bretella dell'Albera, ma anche a controlli con i telelaser mobili lungo le strade - già in possesso delle polizie locali -.

Dopo l'emanazione della norma, al Giornale di Vicenza il sindaco Possamai

aveva detto: "Per gli autovelox di via Aldo Moro però c'è anche un altro aspetto da superare visto che il dispositivo è sotto sequestro". Per quanto riguarda, invece, la Bretella, l'iter è alla competenza della Provincia; una strada al centro delle polemiche per i comportamenti scorretti degli automobilisti e per cui era stata lanciata l'idea di installare dei dispositivi di

controllo della velocità, sostenuta dal presidente della Provincia Andrea Nardin.

Vedremo dunque quali saranno le tempistiche affinché le indicazioni ministeriali portino alla effettiva azione: la riattivazione dei dispositivi presenti o la sostituzione degli stessi con strumenti a norma, come fatto a Torino per velocizzare i tempi, e l'installazione di nuovi.

Amt, Assoutenti annuncia: "Un nuovo sciopero del biglietto se non avremo risposte"

Stefano Origone

Dopo la revoca della protesta dell'11 giugno, le associazioni dei consumatori lanciano il secondo "sciopero generale del biglietto" per il trasporto pubblico a Genova dalle 15 del 17 luglio per 24 ore. La clamorosa protesta nasce dopo che non è stato trovato un accordo con Comune e Amt per sostenere per un'altra settimana la navetta Lagaccio-via Napoli, tagliata da Amt con il Taxibus e la storica Navebus per questioni di budget legate alla crisi finanziaria dell'azienda. Le associazioni autotassandosi si sono fatte carico delle spese per sette giorni, dall'1 al 7 luglio, per "salvare" il servizio con l'iniziativa della "navetta della solidarietà", ma quando ieri al tavolo tecnico hanno chiesto al Comune un segnale, di prolungarla almeno dall'8 fino al 16 luglio finanziandola con 2800 euro, è arrivato un secco no. "L'incontro con l'assessore alla Mobilità, Robotti -- spiega il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi --, è stato complicato e non soddisfacente per i consumatori in quanto il principio della centralità dell'utenza è venuto ancora una volta meno. Non si possono fare solo tagli e chiedere sacrifici ai cittadini, tra l'altro senza neppure comunicarli adeguatamente".

Si sfilacciano quindi di nuovo i rapporti tra Amt-Comune e le associazioni dei consumatori Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Casa del consumatore, Codacons, Federconsumatori, Lega Consumatori e Sportello dei consumatori, che si preparano alla seconda ondata di protesta dopo quella legata soprattutto ai disagi per le corse saltate, sul servizio urbano ma soprattutto extraurbano, aggravate dai guasti ai sistemi di condizionamento che rendono invivibili -- e dunque inservibili -- molte vetture. "Il taglio della navetta è grave, riteniamo doveroso non lasciare soli i cittadini del quartiere Lagaccio, una realtà caratterizzata

da una presenza significativa di anziani e di persone in condizione di fragilità, per le quali l'isolamento rappresenta un rischio concreto di esclusione sociale -- prosegue Truzzi -. Abbiamo chiesto un segnale, prorogare la nostra navetta della solidarietà in funzione fino al 7 luglio dall'8 al 16. Sette giorni lavorativi perché il sabato e la domenica non è in servizio. Una spesa di 400 euro più iva al giorno, eppure ci hanno risposto picche".

Il 16 luglio, il Comune incontrerà i cittadini del Lagaccio per discutere delle problematiche del quartiere. "Se si troverà un accordo e verrà riattivato il servizio non faremo nulla, in caso contrario le associazioni unite proclameranno lo sciopero che avevano sospeso dalle 15 del 17 al 18 luglio, per 24 ore, in quanto bisognerà organizzare il tutto. Faremo un presidio al Lagaccio, contemporaneamente attiveremo la cassa di sciopero perché ovviamente non vogliamo esporre nessuno alla multa che verrà pagata con questo fondo".

Oltre all'arma della disobbedienza civile, Assoutenti ha appena terminato un sondaggio sul trasporto pubblico locale, quindi Amt, da cui emerge che i nodi critici sono soprattutto tre, l'affidabilità del servizio, il sovraffollamento e la mancanza di informazioni agli utenti (il dossier è stato condotto su un campione di utenti, commenti social e reclami via mail). Nella parte 4, le conclusioni, l'affollamento è il disservizio più sentito (il 63% ha assegnato il voto massimo), le attese lunghe seguono a ruota e il mancato rispetto delle frequenze pesa in modo significativo. Sul fronte proposte, la richiesta più forte in assoluto è la certezza degli orari di passaggio e l'integrazione ferro-gomma raccoglie ampio consenso. "Il messaggio di fondo -- spiega Truzzi -- è che prima di più corse, gli utenti chiedono affidabilità e sapere se e quando il mezzo arriva



"Aerei, da Genova per Roma? Fino a 800 euro"

Tre parlamentari del Pd hanno presentato un'interrogazione al ministro dei Trasporti Matteo Salvini

Silvia PedemonteGenova - Un luglio rovente - e costoso - per chi si sposta da Genova e dalla Liguria. Fra caro aerei, treni rallentati dai cantieri e ritocchi al rialzo anche delle tariffe dei traghetti.

L'ultimo caso viene sollevato dai deputati del Partito Democratico Luca Pastorino, Valentina Ghio e Alberto Pandolfo, che hanno presentato un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini sulla situazione dei collegamenti da e per la Liguria. "Un volo andata e ritorno Genova-Roma, nella settimana in corso, senza considerare le giornate festive può raggiungere un prezzo di 800 euro - spiegano i deputati - viaggiare tra la Liguria e Roma e tra Genova e Milano è diventato impossibile: i collegamenti ferroviari con la capitale sono sempre meno e passano tutti dalla litoranea con tempi di percorrenza maggiori. Gli aerei sono pochi - tre voli al giorno - e le tariffe per una tratta di una sola ora sono proibitive".

Pastorino, Ghio e Pandolfo sottolineano: "Al ministro Salvini chiediamo di agire e di farlo presto, con iniziative che assicurino la giusta mobilità di tutti i cittadini sul territorio nazionale. E di dare garanzie a tutti di poter viaggiare in modo

agevole, senza disagi, al giusto prezzo". Effettuando qualche test sui portali di prenotazione anche un volo per una persona, andata e ritorno, verso Roma (partendo da Genova), a metà della prossima settimana, si può pagare fino a 532,99 euro. Come ad esempio quello del 15 luglio, con partenza alle 6.50 da Genova e arrivo alle 7.55 a Roma e ritorno alle 17.30 e atterraggio alle 18.35 al Cristoforo Colombo.

Sul fronte ferroviario, è la seconda estate di lavori al ponte sul fiume Po tra Bressana Bottarone e San Martino/Cava Manara (Pavia). Le prime modifiche alla circolazione sono scattate da giugno ma la fase più complessa sarà dal 20 luglio: in questa fase 2 (che durerà fino al 28 agosto), come accaduto nell'estate 2025, la circolazione sarà sospesa del tutto tra Pavia, Pinarolo Po e Voghera. Le variazioni di percorso indispensabili per effettuare i lavori comporteranno un allungamento dei tempi di percorrenza degli Intercity fino a 60 minuti. Nel periodo dell'interruzione entrano in campo sei bus sostitutivi in servizio fra Genova e Milano. Già dal primo luglio e fino al 12 dicembre sono in corso modifiche al transito anche sulla linea Genova-Pisa-Roma.

Infine, le tariffe 2026 dei traghetti, secondo un report Assoutenti, quest'estate sono aumentate dell'11% per il rincaro dei carburanti. Per l'Osservatorio Federconsumatori il rialzo medio è del 18% rispetto al 2025, con punte ancora più alte.



Protocollo tra Anffas Modica e Assoutenti Provincia di Ragusa Aps

MODICA - Anffas Modica Aps e Assoutenti Provincia di Ragusa Aps hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa finalizzato a rafforzare la collaborazione tra le due associazioni e a sviluppare iniziative comuni a favore delle persone con disabilità, delle loro famiglie e di tutti i cittadini del territorio provinciale. Lo si legge sul sito di Anffas.

Il Protocollo prevede una collaborazione stabile su inclusione sociale, tutela dei diritti, informazione, formazione, volontariato e progettazione condivisa.

L'accordo si ispira al Protocollo nazionale sottoscritto nel 2024 tra Anffas Nazionale Aps e Assoutenti Aps, traducendone i principi in un'azione concreta e territoriale, nella convinzione che la cooperazione tra realtà del Terzo Settore rappresenti uno strumento fondamentale per rendere più efficace la tutela delle persone più fragili. Pur operando in ambiti differenti, le due associazioni condividono valori comuni: la promozione della dignità della persona, la difesa dei diritti, la cittadinanza attiva, l'inclusione e la partecipazione. Da questa convergenza nasce una sinergia destinata a mettere in rete competenze, esperienze e servizi, favorendo un dialogo costante con le istituzioni locali e con tutti gli attori del territorio. Attraverso il Protocollo saranno promosse attività informative, momenti di formazione, campagne di sensibilizzazione, iniziative pubbliche, sportelli di orientamento e progettazioni condivise volte a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, sostenendole anche nell'accesso ai servizi e nell'esercizio dei propri diritti.

Caro voli, Urso attiva il Garante dei prezzi. Consumatori: "Nessuna difesa da algoritmi"

Il ministro Urso ha attivato il Garante per la sorveglianza dei prezzi per il caro voli e l'aumento dei prezzi dei biglietti aerei in relazione ai disservizi sulle linee ferroviarie. Associazioni: per i consumatori nessuna difesa da prezzi dinamici

Sui treni ci sono caos, disagi e tempi di percorrenza più lunghi. I viaggiatori si spostano sul trasporto aereo e trovano un repentino aumento dei prezzi dei biglietti. La dinamica è stata denunciata nei giorni scorsi: sono aumentati i prezzi dei biglietti aerei in concomitanza con i ritardi e i disagi nella circolazione ferroviaria sulle direttrici Roma-Milano e Roma-Venezia. E ieri è arrivata la notizia che il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha attivato il Garante per la sorveglianza dei prezzi del Mimit dopo aver rilevato un rialzo, ritenuto anomalo, delle tariffe aeree sulle due direttrici.

Per i consumatori non c'è però nessuna difesa da prezzi dinamici e algoritmi, commenta il Codacons. L'estate si profila difficile. "Tra disservizi ferroviari, cantieri estivi e aumento dei prezzi dei voli e dei carburanti, non c'è pace questa estate per i cittadini italiani che hanno necessità di viaggiare e spostarsi", commenta Assoutenti.

Attivati il Garante Prezzi e l'Antitrust

"Appreso del repentino e anomalo innalzamento dei prezzi dei biglietti aerei in concomitanza con i ritardi e i disagi nella circolazione ferroviaria sulle direttrici Roma-Milano e Roma-Venezia, ho attivato il Garante per la sorveglianza dei prezzi presso il Mimit". Così il ministro Urso, rispondendo a una domanda dell'Ansa. Il ministro ha poi aggiunto di aver "dato

mandato di avviare un'istruttoria e di segnalare i fatti al Garante della concorrenza (Agcm), per verificare la sussistenza di eventuali fenomeni distorsivi da parte delle compagnie aeree". (Ansa).

Prezzi dei voli nazionali, più 38% in un mese

L'Unione Nazionale Consumatori sottolinea che, da maggio a giugno, in un solo mese, i prezzi dei voli nazionali sono già decollati del 38%. E questo rialzo non dipende dal caro carburanti. "Non c'è bisogno di un'istruttoria per capire che qualcosa non quadra", spiega il presidente dell'associazione Massimiliano Dona, che chiama in ballo i poteri che la legge riserva all'Antitrust.

"Il problema è che per un intervento dell'Antitrust, il decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 è carente e inadeguato, dato che non basta un coordinamento algoritmico delle tariffe praticate dalle compagnie aeree per intervenire, ma serve che questo coordinamento faciliti un'intesa restrittiva della concorrenza o costituisca un abuso di posizione dominante - afferma Dona - Oppure, se in concomitanza di uno stato di emergenza nazionale, serve che siano state utilizzate procedure automatizzate di determinazione delle tariffe basate su attività di profilazione web dell'utente o sulla tipologia dei dispositivi elettronici utilizzati per le prenotazioni, altrimenti la mera speculazione non basta per poter agire, come attestano le archiviazioni dell'Antitrust avvenute in precedenza".

Quando aumenta l'esigenza di spostarsi in aereo, i prezzi dei voli aumentano. Su questa dinamica diverse volte si è accesa l'attenzione. Ad esempio sul caro voli diretto verso

Sicilia e Sardegna. A dicembre 2025, l'Antitrust ha però affermato che dall'analisi fatta non erano emersi "elementi di criticità concorrenziali in relazione al funzionamento degli algoritmi di prezzo o alla concreta dinamica dei prezzi" tali da far presumere fenomeni di collusione.

Prezzi alle stelle quando serve il trasporto aereo

"Fa bene il ministro ad attivare Mister Prezzi e Antitrust, ma temiamo che questo non sia sufficiente - ha detto il presidente Gabriele Melluso - Sono anni che denunciavamo come i prezzi dei voli salgano alle stelle quando i cittadini hanno più necessità di utilizzare il trasporto aereo per i propri spostamenti, ma finora nulla è stato fatto per limitare lo strapotere delle compagnie aeree. Per questo riteniamo sia giunto il momento di intervenire con maggiore severità contro i rincari speculativi nel settore del trasporto aereo, dove i prezzi non sono parametrati al servizio reso ma all'esigenza dei consumatori di spostarsi in aereo".

Per il Codacons l'intervento del Ministro Urso è giusto nelle intenzioni ma "non porterà ad alcun risultato concreto: questo perché l'Antitrust si è già espressa sui rincari speculativi dei prezzi dei biglietti aerei, ritenendoli non illegittimi".

In un'analisi durata anni l'Antitrust, spiega il Codacons, "ha certificato che l'impennata delle tariffe aeree legata alla maggiore domanda di biglietti aerei e allo stato di necessità dei cittadini, ad esempio nel periodo estivo o durante le feste di Natale o Pasqua, non rappresenta un illecito, così come è del tutto regolare l'utilizzo da parte delle compagnie aeree di algoritmi e prezzi

Caro voli, Urso attiva il Garante dei prezzi. Consumatori: "Nessuna difesa da algoritmi"

dinamici che fanno salire improvvisamente i costi dei voli quando c'è una richiesta improvvisa come nel

caso di disservizi ferroviari".

Alla fine, allora, "i consumatori italiani non hanno alcuna difesa dai

rincari speculativi, almeno fino a che - conclude il Codacons - non saranno varate norme specifiche per vietare l'uso di algoritmi e sistemi automatici di definizione delle tariffe".



Fondo esdebitazione incapienti fermo, le associazioni dei consumatori: "Subito il decreto attuativo"

Codici, Adusbef, Assoutenti, Casa del Consumatore, ConfConsumatori, iConsumatori e Lega Consumatori chiedono ai ministeri competenti di sbloccare il decreto attuativo del Fondo per l'esdebitazione degli incapienti. Palermomania.it

Pubblicata il: 08/07/2026 - 11:20

Le principali associazioni dei consumatori lanciano un appello al Governo per sbloccare il Fondo per l'esdebitazione degli incapienti, destinato a sostenere le persone in condizioni di particolare fragilità economica che intendono accedere alle procedure previste dalla normativa sul sovraindebitamento.

Con una nota congiunta e una lettera inviata al Ministero della Giustizia, al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Codici, Adusbef, Assoutenti, Casa del Consumatore, ConfConsumatori, iConsumatori e Lega Consumatori chiedono un aggiornamento sull'iter e l'immediata adozione del decreto ministeriale.

"La misura è finalizzata a consentire la copertura delle spese connesse alle procedure di esdebitazione dei soggetti incapienti, inclusi i costi procedurali e le prestazioni professionali rese dagli Organismi di composizione della crisi", spiegano le associazioni.

Secondo quanto evidenziato, il decreto attuativo, che avrebbe dovuto definire criteri, modalità e condizioni di accesso al Fondo, risulta ancora non adottato, nonostante il termine fissato al 2 marzo 2025.

"Tale inerzia determina un evidente e concreto pregiudizio per i soggetti sovraindebitati più fragili, che pur rientrando nella disciplina dell'esdebitazione dell'incapiente non dispongono delle risorse economiche necessarie per sostenere i costi minimi della procedura", sottolineano i rappresentanti delle associazioni.

La normativa consente infatti al debitore persona fisica meritevole, privo di risorse e impossibilitato a offrire utilità ai creditori, di ottenere l'esdebitazione attraverso una procedura gestita dagli Organismi di composizione della crisi (OCC) e sottoposta al vaglio del giudice. Per le associazioni, il mancato varo del decreto rischia però di rendere il diritto al cosiddetto fresh start soltanto teorico.

"L'esdebitazione dell'incapiente non costituisce un condono generalizzato, ma uno strumento eccezionale riservato ai debitori meritevoli e privi di risorse. In assenza del decreto attuativo si crea una frattura tra il riconoscimento formale del diritto e la concreta possibilità di esercitarlo", evidenziano. Tra i soggetti maggiormente penalizzati vengono indicati famiglie sovraindebitate, consumatori insolventi, ex piccoli imprenditori, lavoratori precari, disoccupati e persone in condizioni di grave marginalità economica. Per questo motivo le associazioni chiedono ai ministeri competenti di adottare con urgenza il decreto, definendo le modalità di accesso al Fondo, i criteri di priorità, la documentazione richiesta, la copertura dei costi procedurali e delle prestazioni degli OCC, oltre alle forme di pubblicità necessarie per garantire la piena conoscibilità della misura da parte dei cittadini. La parola alla città



Rincari dei voli dopo i disagi ferroviari, Urso chiede verifiche

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha annunciato l'attivazione di Mister Prezzi e dell'Antitrust per verificare i forti aumenti delle tariffe aeree registrati in concomitanza con i disagi sulla rete ferroviaria, in particolare sulle direttrici Roma-Milano e Roma-Venezia. L'iniziativa arriva mentre le associazioni dei consumatori chiedono interventi strutturali per limitare i rincari legati ai sistemi di pricing dinamico utilizzati dalle compagnie aeree.

Codacons: gli algoritmi fanno salire i prezzi Secondo il Codacons, l'intervento del ministro rischia di non produrre effetti concreti, ricordando che l'Antitrust si è già espressa in passato sul tema, ritenendo non illeciti gli aumenti tariffari determinati dalla crescita della domanda.

L'associazione evidenzia come gli algoritmi di dynamic pricing consentano alle compagnie di incrementare rapidamente il costo dei biglietti in presenza di eventi eccezionali, come i disservizi ferroviari, senza che i consumatori dispongano di strumenti di tutela efficaci.

Per il Codacons sarebbero quindi necessarie norme

specifiche per regolamentare l'utilizzo dei sistemi automatici di definizione delle tariffe. Assoutenti: servono regole per limitare lo strapotere delle compagnie Anche Assoutenti giudica positiva l'iniziativa del ministro, ma ritiene che il ricorso a Mister Prezzi e Antitrust non sia sufficiente. Il presidente Gabriele Melluso sottolinea come da anni i prezzi dei voli aumentino sensibilmente nei periodi in cui i cittadini hanno maggiore necessità di spostarsi, chiedendo un intervento normativo più incisivo per limitare le pratiche speculative e riequilibrare il rapporto tra compagnie aeree e consumatori.

Il dibattito sul pricing nel trasporto aereo La vicenda riporta al centro dell'attenzione il tema della trasparenza tariffaria nel trasporto aereo.

Da un lato, le compagnie difendono i sistemi di pricing dinamico come strumenti consolidati di gestione della domanda; dall'altro, le associazioni dei consumatori chiedono regole che impediscano aumenti ritenuti sproporzionati in situazioni di emergenza o in presenza di forti limitazioni alle alternative di viaggio. Tags: Codacons



Auto, nuovi incentivi dal 2026: esclusi i bonus elettriche, spazio a retrofit e noleggio sociale

Federico Perrone

Il Governo ha approvato a Palazzo Chigi ieri il Dpcm "Automotive", stanziando 1,343 miliardi di euro per il settore. La regia delle risorse privilegia la filiera e la ricerca; per i privati l'asse si sposta su retrofit, ricarica domestica, noleggio sociale e incentivi su moto e veicoli commerciali. Il provvedimento ha ripartito i fondi e ha riaperto dal 18 marzo 2026 alcune finestre di prenotazione; i dettagli tecnici arriveranno con i decreti attuativi e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Non è previsto un nuovo ecobonus generalizzato per l'acquisto di auto private. L'impianto punta su interventi strutturali a sostegno della trasformazione industriale e su misure mirate per l'utenza fragile e le conversioni del parco circolante.

Misure per privati: retrofit, ricarica e noleggio sociale

La linea retrofit prevede contributi fissi per la conversione a gas dei veicoli: 400 euro per l'installazione di impianti Gpl e 800 euro per il metano su auto di categoria M1 omologate almeno Euro 3. Lo sconto sarà applicato direttamente in fattura dall'installatore.

Per le infrastrutture domestiche di ricarica, il contributo coprirà l'80% della spesa fino al 2030, con tetti di 1.500 euro per le persone fisiche e 8.000 euro per le installazioni nelle parti comuni dei condomini. La misura è concepita per accelerare la diffusione dei punti di ricarica privati, contestualmente al rafforzamento della filiera tecnologica nazionale.

Parte in via sperimentale il noleggio a lungo termine sociale: possono accedervi i nuclei con Isee inferiore a

30.000 euro, sottoscrivendo contratti di almeno tre anni per veicoli nuovi Euro 6 con emissioni di CO2 non superiori a 135 g/km. L'accesso richiede la rottamazione di un veicolo fino a Euro 4 di proprietà dell'utente o di un familiare convivente da almeno 12 mesi; la gestione operativa è affidata all'Aci. Al termine del contratto l'utente potrà riscattare il mezzo con uno sconto minimo del 10% rispetto al valore medio di mercato.

Sulle due ruote le agevolazioni entreranno in vigore dal 1° gennaio 2027: è previsto uno sconto pari al 20% del prezzo, fino a 2.000 euro, e al 30% fino a 3.000 euro in caso di rottamazione di un veicolo Euro 0-3. Già dal 18 marzo 2026 risultano riaperte le prenotazioni per moto e scooter elettrici e ibridi sulla piattaforma Ecobonus gestita da Invitalia: la prenotazione è a cura del concessionario e lo sconto viene applicato in fattura.

Strumenti per imprese e veicoli commerciali

Il Dpcm concentra oltre il 70% delle risorse sugli strumenti per le imprese: accordi per l'innovazione, contratti di sviluppo e mini contratti di sviluppo rivolti in particolare a Pmi e fornitori. L'obiettivo è finanziare ricerca, sviluppo e investimenti produttivi legati alla transizione tecnologica della filiera automobilistica, dalla componentistica ai sistemi di mobilità avanzati.

Per i veicoli da lavoro è previsto un plafond di 180 milioni di euro destinato alle categorie N1 e N2, con premialità più alte per i mezzi elettrici a batteria e a celle a combustibile. I contributi senza rottamazione sono riservati esclusivamente ai veicoli a zero emissioni, in un'ottica di accelerazione

del rinnovo del parco commerciale leggero.

Il provvedimento richiama il Fondo Automotive con una disponibilità complessiva fino al 2030: il piano, nelle note tecniche, prevede 1,6 miliardi di euro per imprese e fornitori, erogati tramite gli strumenti citati. Le modalità operative per l'accesso agli accordi per l'innovazione e ai mini contratti saranno definite con i decreti attuativi e con l'apertura degli sportelli presso il ministero competente.

Critiche di consumatori e reazioni del governo

Le associazioni dei consumatori e diversi operatori hanno espresso riserve sulla scelta di non rifinanziare un ecobonus generalizzato per le auto private. Per Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, "solo una piccola fetta delle risorse sarà destinata ai privati, mentre la maggior parte dei fondi andrà alle imprese della filiera". Sulla stessa linea Davide Galli, presidente di Federcarrozzeri, secondo cui "l'esclusione delle auto private dagli incentivi scontenterà una platea enorme di cittadini", richiamando il tema dell'età media del parco circolante.

Dal governo è arrivata una lettura opposta. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha definito il provvedimento "una grande spinta alla ricerca e all'innovazione nelle nuove tecnologie della mobilità" e ha detto che il Dpcm mira a sostenere "la trasformazione della filiera, dalla componentistica ai nuovi sistemi di mobilità". Urso ha aggiunto che in Consiglio dei ministri "si è raggiunta l'intesa di ripristinare, già nel prossimo mese di luglio, risorse pari a 251 milioni di euro" destinate al comparto, somme

Auto, nuovi incentivi dal 2026: esclusi i bonus elettriche, spazio a retrofit e noleggio sociale

che si aggiungeranno agli stanziamenti del Dpcm.

Il passo successivo indicato dai

ministeri competenti è la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dei decreti attuativi, che chiariranno la ripartizione

sui singoli strumenti e le soglie di intervento; l'apertura degli sportelli amministrativi seguirà l'adozione dei provvedimenti.



Volano i prezzi dei biglietti aerei, Urso attiva il Garante

08 Luglio 2026, 11:10

L'esterno del MIMIT

Ai cantieri estivi e i disagi ferroviari si aggiunge l'impennata dei prezzi dei biglietti aerei, che finisce immediatamente sotto la lente del governo. Per il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso si tratta di un "innalzamento dei prezzi repentino e anomalo", per cui è necessario attivare il Garante per la sorveglianza dei prezzi.

Il ministro ha anche disposto l'avviamento di un'istruttoria e la segnalazione dei fatti al Garante della concorrenza (Agcm), "per verificare - ha spiegato - la sussistenza di eventuali fenomeni distorsivi da parte delle compagnie aeree".

Per le associazioni dei consumatori, il ricorso al cosiddetto Mister Prezzi rischia di essere insufficiente. Sui rincari speculativi dei biglietti aerei si è infatti già espressa l'Antitrust, ha ricordato il Codacons, ritenendoli non illegittimi. Per questo motivo l'intervento del Garante, "seppur giusto nelle intenzioni - ha precisato sempre il Codacons -, non porterà ad alcun risultato concreto".

"Da maggio a giugno - ha ricordato il presidente dell'Unione nazionale consumatori Massimiliano Dona -, i prezzi dei voli nazionali sono decollati del 38%. Non c'è bisogno di un'istruttoria per capire che qualcosa non quadra".

Dello stesso parere è anche Assoutenti. "Sono anni che denunciavamo come i prezzi dei voli salgano alle stelle quando i cittadini hanno più necessità di utilizzare il trasporto aereo per i propri spostamenti - ha detto il presidente Gabriele Melluso -, ma finora nulla è stato fatto per limitare lo strapotere delle compagnie aeree".



Italien geht gegen stark steigende Flugpreise vor

Apa Verbraucherschutzverbände begrüßten den Schritt der Regierung, bezweifelten jedoch dessen Wirksamkeit. Der Konsumentenschutzverband Codacons verwies darauf, dass die Wettbewerbsbehörde spekulative Preissteigerungen bei Flugtickets in der Vergangenheit nicht als rechtswidrig eingestuft habe. Deshalb werde der Einsatz des Preiswächters voraussichtlich „keine konkreten Ergebnisse“ bringen. Preise für Inlandsflüge von Mai auf Juni um 38 Prozent gestiegen. Massimiliano Dona, Präsident der Verbraucherschutzorganisation Unione Nazionale Consumatori (UDC), erklärte, die Preise für Inlandsflüge seien von Mai auf Juni um 38 Prozent gestiegen. Es bedürfe keiner Untersuchung, um festzustellen, dass „etwas nicht stimmt“. Auch der Verband Assoutenti kritisierte seit Jahren stark steigende Ticketpreise in Zeiten hoher Reisenachfrage.

Die Initiative der Regierung fällt mit anhaltenden Problemen im Bahnverkehr zusammen. Wegen Bauarbeiten am Bahnknoten Florenz erlebt Italiens Bahnverkehr chaotische Zustände. Das Angebot im italienischen Hochgeschwindigkeitsverkehr ist bis kommenden Freitag um etwa die Hälfte reduziert. Auslöser der Einschränkungen ist der Austausch einer 140 Jahre alten Eisenbahnüberführung im Norden von Florenz.



Fondo Esdebitazione: sigle consumatori denunciano 'inerzia' Giustizia-Mef

Perse tracce del decreto ministeriale per attivare risorse (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 08 lug - Il Fondo per l'esdebitazione degli incapienti e' fermo al palo da oltre un anno, in mancanza del decreto ministeriale ministero della Giustizia-Mef che dovrebbe attivarlo concretamente. La denuncia arriva da un gruppo di associazioni dei consumatori, molte delle quali riconosciute dal Mimit e iscritte al Cncu.

Il decreto attuativo, si legge in una nota congiunta, di competenza del Ministero della Giustizia, di concerto con il Mef, avrebbe dovuto definire criteri, condizioni e modalita' di accesso al Fondo. Tuttavia, dalla banca dati ufficiale della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per il Programma di Governo, affermano le associazioni, il provvedimento risulta ancora non adottato, nonostante il termine (scaduto) del 2 marzo 2025. 'Tale inerzia determina un evidente e concreto pregiudizio per i soggetti sovraindebitati piu' fragili, i quali, pur astrattamente rientrando nella disciplina dell'esdebitazione dell'incapiente, non dispongono delle risorse economiche necessarie per sostenere i costi minimi di accesso alla procedura'. Codici, Adusbef, Assoutenti, Casa del Consumatore, ConfConsumatori, iConsumatori e Lega Consumatori sono i firmatari del sollecito.

com-Ggz

(RADIOCOR) 08-07-26 12:12:01 (0306) 5 NNNN

Fondo per l'esdebitazione degli incapienti: le richieste delle associazioni dei consumatori

8 Luglio 2026 di lentepubblica.it 0 Le Associazioni dei consumatori chiedono un aggiornamento sull'iter attuativo e sollecitano l'adozione del decreto ministeriale riguardante il fondo per l'esdebitazione degli incapienti.

Le Associazioni dei consumatori Codici, Adusbef, Assoutenti, Casa del Consumatore, ConfConsumatori, iConsumatori e Lega Consumatori, impegnate nella protezione dei soggetti in condizione di vulnerabilità economica, sociale e debitoria, intervengono con una nota congiunta in merito al Fondo per l'esdebitazione degli incapienti, su cui è stata inviata anche una lettera a Ministero della Giustizia, Ministero dell'Economia e delle Finanze, e Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La nota delle associazioni 'La misura, come noto, è finalizzata a consentire la copertura delle spese connesse alle procedure di esdebitazione dei soggetti incapienti, inclusi i costi procedurali e le prestazioni professionali rese dagli organismi di composizione della crisi - sottolineano i rappresentanti delle Associazioni dei consumatori -.

Il decreto attuativo, di competenza del Ministero della Giustizia, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, avrebbe dovuto definire criteri, condizioni e modalità di accesso al Fondo. Tuttavia, dalla banca dati ufficiale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Programma di Governo, il

provvedimento risulta ancora non adottato, nonostante il termine indicato al 2 marzo 2025.

Tale inerzia determina un evidente e concreto pregiudizio per i soggetti sovraindebitati più fragili, i quali, pur astrattamente rientrando nella disciplina dell'esdebitazione dell'incapiente, non dispongono delle risorse economiche necessarie per sostenere i costi minimi di accesso alla procedura.

La normativa, infatti, consente al debitore persona fisica meritevole, che non sia in grado di offrire ai creditori alcuna utilità, diretta o indiretta, nemmeno in prospettiva futura, di accedere al beneficio dell'esdebitazione, previa domanda presentata tramite l'Organismo di Composizione della Crisi e previa valutazione giudiziale dei presupposti di legge.

La mancata adozione del decreto attuativo incide, pertanto, sull'effettività della tutela, trasformando una misura di protezione sociale, già prevista dal legislatore, in una previsione meramente programmatica e priva di reale accessibilità per i destinatari.

Il ritardo assume particolare rilievo anche alla luce della funzione costituzionale e sociale dell'istituto. L'esdebitazione dell'incapiente non costituisce un condono generalizzato né una cancellazione indiscriminata delle obbligazioni, ma uno strumento eccezionale, sottoposto a controllo giudiziale, destinato esclusivamente al debitore persona fisica meritevole e

privo di risorse. Proprio per tale ragione, il Fondo rappresenta un presidio essenziale per garantire che l'accesso alla procedura non sia riservato soltanto a chi disponga già dei mezzi economici per sostenerne i costi. In assenza del decreto attuativo, si determina una evidente frattura tra il riconoscimento formale del diritto al fresh start e la possibilità concreta di esercitarlo. I soggetti maggiormente bisognosi di tutela, come famiglie sovraindebitate, consumatori insolventi, ex piccoli imprenditori, lavoratori precari, disoccupati e persone in condizioni di grave marginalità economica, rischiano di restare esclusi proprio dallo strumento che l'ordinamento ha previsto in loro favore. La situazione appare, pertanto, non più procrastinabile, anche in considerazione dei principi di buon andamento, imparzialità ed effettività dell'azione amministrativa, nonché dei principi di uguaglianza sostanziale e tutela effettiva dei diritti. Alla luce di questo quadro, chiediamo e formalmente sollecitiamo i Ministeri competenti l'urgente adozione del decreto attuativo affinché siano definiti, senza ulteriore ritardo, le condizioni di accesso al Fondo, le modalità di presentazione e istruttoria delle domande, la documentazione necessaria, i soggetti legittimati, i criteri di priorità, le modalità di copertura dei costi procedurali e delle prestazioni rese dagli OCC, nonché le forme di pubblicità istituzionale idonee a garantire l'effettiva conoscibilità della misura da parte dei cittadini interessati'. Fonte:

Fondo per l'esdebitazione degli incapienti: le richieste delle associazioni dei consumatori

Codici - Associazione dei Consumatori



Trasporti: oggi audizione Assoutenti in Commissione Politiche Ue della Camera

15:3508 Lug 26

15:2008 Lug 26

15:1908 Lug 26

13:3708 Lug 26

13:3708 Lug 26

13:2408 Lug 26

13:2408 Lug 26

13:1408 Lug 26



Fondo incapienti, il decreto è in ritardo: scatta la diffida delle Associazioni dei consumatori

Admin

Le Associazioni dei consumatori Codici, Adusbef, Assoutenti, Casa del Consumatore, ConfConsumatori, iConsumatori e Lega Consumatori, impegnate nella protezione dei soggetti in condizione di vulnerabilità economica, sociale e debitoria, intervengono con una nota congiunta in merito al Fondo per l'esdebitazione degli incapienti, su cui è stata inviata anche una lettera a Ministero della Giustizia, Ministero dell'Economia e delle Finanze, e Presidenza del Consiglio dei Ministri. "La misura, come noto, è finalizzata a consentire la copertura delle spese connesse alle procedure di esdebitazione dei soggetti incapienti, inclusi i costi procedurali e le prestazioni professionali rese dagli organismi di composizione della crisi - sottolineano i rappresentanti delle Associazioni dei consumatori -.

Il decreto attuativo, di competenza del Ministero della Giustizia, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, avrebbe dovuto definire criteri, condizioni e modalità di accesso al Fondo. Tuttavia, dalla banca dati ufficiale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Programma di Governo, il provvedimento risulta ancora non adottato, nonostante il termine indicato al 2 marzo 2025.

Tale inerzia determina un evidente e

concreto pregiudizio per i soggetti sovraindebitati più fragili, i quali, pur astrattamente rientrando nella disciplina dell'esdebitazione dell'incapiente, non dispongono delle risorse economiche necessarie per sostenere i costi minimi di accesso alla procedura.

La normativa, infatti, consente al debitore persona fisica meritevole, che non sia in grado di offrire ai creditori alcuna utilità, diretta o indiretta, nemmeno in prospettiva futura, di accedere al beneficio dell'esdebitazione, previa domanda presentata tramite l'Organismo di Composizione della Crisi e previa valutazione giudiziale dei presupposti di legge.

La mancata adozione del decreto attuativo incide, pertanto, sull'effettività della tutela, trasformando una misura di protezione sociale, già prevista dal legislatore, in una previsione meramente programmatica e priva di reale accessibilità per i destinatari.

Il ritardo assume particolare rilievo anche alla luce della funzione costituzionale e sociale dell'istituto.

L'esdebitazione dell'incapiente non costituisce un condono generalizzato né una cancellazione indiscriminata delle obbligazioni, ma uno strumento eccezionale, sottoposto a controllo giudiziale, destinato esclusivamente al debitore persona fisica meritevole e privo di risorse. Proprio per tale ragione,

il Fondo rappresenta un presidio essenziale per garantire che l'accesso alla procedura non sia riservato soltanto a chi disponga già dei mezzi economici per sostenerne i costi. In assenza del decreto attuativo, si determina una evidente frattura tra il riconoscimento formale del diritto al fresh start e la possibilità concreta di esercitarlo. I soggetti maggiormente bisognosi di tutela, come famiglie sovraindebitate, consumatori insolventi, ex piccoli imprenditori, lavoratori precari, disoccupati e persone in condizioni di grave marginalità economica, rischiano di restare esclusi proprio dallo strumento che l'ordinamento ha previsto in loro favore. La situazione appare, pertanto, non più procrastinabile, anche in considerazione dei principi di buon andamento, imparzialità ed effettività dell'azione amministrativa, nonché dei principi di uguaglianza sostanziale e tutela effettiva dei diritti. Alla luce di questo quadro, chiediamo e formalmente sollecitiamo i Ministeri competenti l'urgente adozione del decreto attuativo affinché siano definiti, senza ulteriore ritardo, le condizioni di accesso al Fondo, le modalità di presentazione e istruttoria delle domande, la documentazione necessaria, i soggetti legittimati, i criteri di priorità, le modalità di copertura dei costi procedurali e delle prestazioni rese dagli OCC, nonché le forme di pubblicità istituzionale idonee a garantire l'effettiva conoscibilità della misura da

Fondo incapienti, il decreto è in ritardo: scatta la diffida delle Associazioni dei consumatori

parte dei cittadini interessati".



Fondo per l'esdebitazione degli incapienti - Le Associazioni dei consumatori chiedono un aggiornamento sull'iter attuativo e sollecitano l'adozione del decreto ministeriale

08 Luglio 16:00 2026 Le Associazioni dei consumatori Codici, Adusbef, Assoutenti, Casa del Consumatore, ConfConsumatori, iConsumatori e Lega Consumatori, impegnate nella protezione dei soggetti in condizione di vulnerabilità economica, sociale e debitoria, intervengono con una nota congiunta in merito al Fondo per l'esdebitazione degli incapienti, su cui è stata inviata anche una lettera a Ministero della Giustizia, Ministero dell'Economia e delle Finanze, e Presidenza del Consiglio dei Ministri.

"La misura, come noto, è finalizzata a consentire la copertura delle spese connesse alle procedure di esdebitazione dei soggetti incapienti, inclusi i costi procedurali e le prestazioni professionali rese dagli organismi di composizione della crisi - sottolineano i rappresentanti delle Associazioni dei consumatori -.

Il decreto attuativo, di competenza del Ministero della Giustizia, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, avrebbe dovuto definire criteri, condizioni e modalità di accesso al Fondo. Tuttavia, dalla banca dati ufficiale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Programma di Governo, il provvedimento risulta ancora non adottato, nonostante il termine indicato al 2 marzo 2025.

Tale inerzia determina un evidente e

concreto pregiudizio per i soggetti sovraindebitati più fragili, i quali, pur astrattamente rientrando nella disciplina dell'esdebitazione dell'incapiente, non dispongono delle risorse economiche necessarie per sostenere i costi minimi di accesso alla procedura.

La normativa, infatti, consente al debitore persona fisica meritevole, che non sia in grado di offrire ai creditori alcuna utilità, diretta o indiretta, nemmeno in prospettiva futura, di accedere al beneficio dell'esdebitazione, previa domanda presentata tramite l'Organismo di Composizione della Crisi e previa valutazione giudiziale dei presupposti di legge.

La mancata adozione del decreto attuativo incide, pertanto, sull'effettività della tutela, trasformando una misura di protezione sociale, già prevista dal legislatore, in una previsione meramente programmatica e priva di reale accessibilità per i destinatari.

Il ritardo assume particolare rilievo anche alla luce della funzione costituzionale e sociale dell'istituto. L'esdebitazione dell'incapiente non costituisce un condono generalizzato né una cancellazione indiscriminata delle obbligazioni, ma uno strumento eccezionale, sottoposto a controllo giudiziale, destinato esclusivamente al debitore persona fisica meritevole e privo di risorse. Proprio per tale ragione, il Fondo rappresenta un presidio

essenziale per garantire che l'accesso alla procedura non sia riservato soltanto a chi disponga già dei mezzi economici per sostenerne i costi. In assenza del decreto attuativo, si determina una evidente frattura tra il riconoscimento formale del diritto al fresh start e la possibilità concreta di esercitarlo. I soggetti maggiormente bisognosi di tutela, come famiglie sovraindebitate, consumatori insolventi, ex piccoli imprenditori, lavoratori precari, disoccupati e persone in condizioni di grave marginalità economica, rischiano di restare esclusi proprio dallo strumento che l'ordinamento ha previsto in loro favore. La situazione appare, pertanto, non più procrastinabile, anche in considerazione dei principi di buon andamento, imparzialità ed effettività dell'azione amministrativa, nonché dei principi di uguaglianza sostanziale e tutela effettiva dei diritti. Alla luce di questo quadro, chiediamo e formalmente sollecitiamo i Ministeri competenti l'urgente adozione del decreto attuativo affinché siano definiti, senza ulteriore ritardo, le condizioni di accesso al Fondo, le modalità di presentazione e istruttoria delle domande, la documentazione necessaria, i soggetti legittimati, i criteri di priorità, le modalità di copertura dei costi procedurali e delle prestazioni rese dagli OCC, nonché le forme di pubblicità istituzionale idonee a garantire l'effettiva conoscibilità della misura da

Fondo per l'esdebitazione degli incapienti - Le Associazioni dei consumatori chiedono un aggiornamento sull'iter attuativo e sollecitano l'adozione del decreto ministeriale

parte dei cittadini interessati".



Rc Auto, Sud penalizzato. Patto governo-compagnie: "Premiare i più virtuosi"

Antonio Troise

Basta con l'Rc Auto differenziata in base alla residenza. Un meccanismo che ha penalizzato per anni gli automobilisti del Sud e, in particolare, di Napoli e della Campania.

Basta scorrere l'ultima classifica elaborata da Assoutenti su dati Ivass. Il poco invidiabile primato delle polizze più care è a Napoli, con un premio medio di 592 euro.

La svolta è arrivata nei giorni scorsi durante l'assemblea dell'Ania, l'associazione che riunisce le compagnie di assicurazioni.

La proposta

A imprimere un'accelerazione il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che non ha usato mezze parole chiedendo alle aziende uno sforzo per arrivare, già nelle prossime settimane, a una soluzione capace di distinguere il comportamento del singolo assicurato dal rischio medio del territorio.

"Bisogna trovare una soluzione per cui anche i virtuosi che vivono nelle aree meno virtuose del Paese possano essere premiati dal sistema assicurativo", ha spiegato il ministro. Oggi, ha aggiunto, il meccanismo "premia i virtuosi che vivono nelle aree più virtuose e penalizza i virtuosi che vivono nelle aree meno virtuose".

Un controsenso, secondo Urso, perché il sistema dovrebbe premiare chi si comporta bene, non chi ha semplicemente la fortuna di risiedere in una provincia con minore sinistrosità. Incidente a Arzano, travolto davanti alla villa comunale: 82enne in rianimazione, è grave

L'idea è quella di far partire, a stretto

giro, un tavolo ad hoc fra ministero e compagnie per trovare soluzioni adeguate. Il riferimento alla Campania è diretto. "Perché io devo premiare chi è virtuoso, per esempio chi ha un'assicurazione sulle auto e opera in una regione come la Campania, rispetto a chi fa altrettanto in una regione molto più virtuosa? Oggi loro sono i più penalizzati", ha sottolineato il ministro. Il nodo, dunque, non è cancellare la lotta alle frodi o ignorare le differenze di rischio, ma evitare che gli automobilisti onesti continuino a pagare anche per i comportamenti scorretti altrui.

L'apertura

Da parte delle compagnie arriva un'apertura.

Il presidente dell'Ania, Giovanni Liverani, ha indicato nella tecnologia la strada per superare le rigidità territoriali, almeno entro certi limiti e nel rispetto del principio mutualistico. "La tecnologia consente oggi di monitorare molto attentamente il comportamento e la guida dei nostri assicurati nel comparto Rc Auto e, quindi, di distinguere i guidatori bravi da quelli meno bravi. O meglio ancora, ci consente di identificare e isolare i guidatori che abusano dell'assicurazione.

Noi regolarmente usiamo già questa opportunità. E allora facciamola conoscere". La strada, insomma, è quella di utilizzare meglio e in maniera più diffusa sistemi come le "scatole nere". "Dimostriamo con i dati alla mano che se un assicurato guida bene, in maniera avveduta e prudente, merita già oggi di pagare un premio inferiore grazie al suo comportamento e non soltanto in base alla regione di propria residenza.

Solo così potremo poi avviare, con il

sostegno convinto delle istituzioni, opportune azioni di lotta alle frodi, all'evasione, all'elusione assicurativa e non solo nel momento del sinistro, ma anche prima, quando ancora il contratto non è stato emesso", ha aggiunto Liverani.

"Il peso dei fenomeni di abuso e frode nel comparto assicurativo, specie quello obbligatorio, assume in certi casi e in certe zone dimensioni tali che incidono ormai troppo sul premio d'assicurazione pagato dagli assicurati onesti. Il tavolo di approfondimento sull'Rc Auto proposto dal ministro Urso sarà senz'altro utile a mettere a fuoco le opportunità e a superare le difficoltà in questa direzione".

Del resto proprio nelle aree dove i premi sono più alti, la diffusione della scatola nera è già molto forte.

L'Ivass segnala che, a fronte di una media nazionale del 17,7%, la penetrazione della black box raggiunge il 59,5% a Caserta e il 48,1% a Napoli.

In teoria, dunque, esiste già una base tecnologica ampia per differenziare meglio gli assicurati e riconoscere sconti più mirati ai guidatori virtuosi. Resta però il nodo delle frodi e dell'evasione assicurativa.

Urso ha richiamato la necessità di colpire chi truffa, chi circola senza copertura o con veicoli immatricolati all'estero per aggirare i controlli.

L'Ania, da parte sua, ha ricordato che in alcune zone il peso degli abusi è tale da incidere in modo significativo sui premi pagati dagli assicurati onesti. Per questo il tavolo sull'Rc auto proposto dal ministro viene considerato utile a mettere a fuoco le possibili soluzioni.

Auto si ribalta sulla A1 nel Parmense:

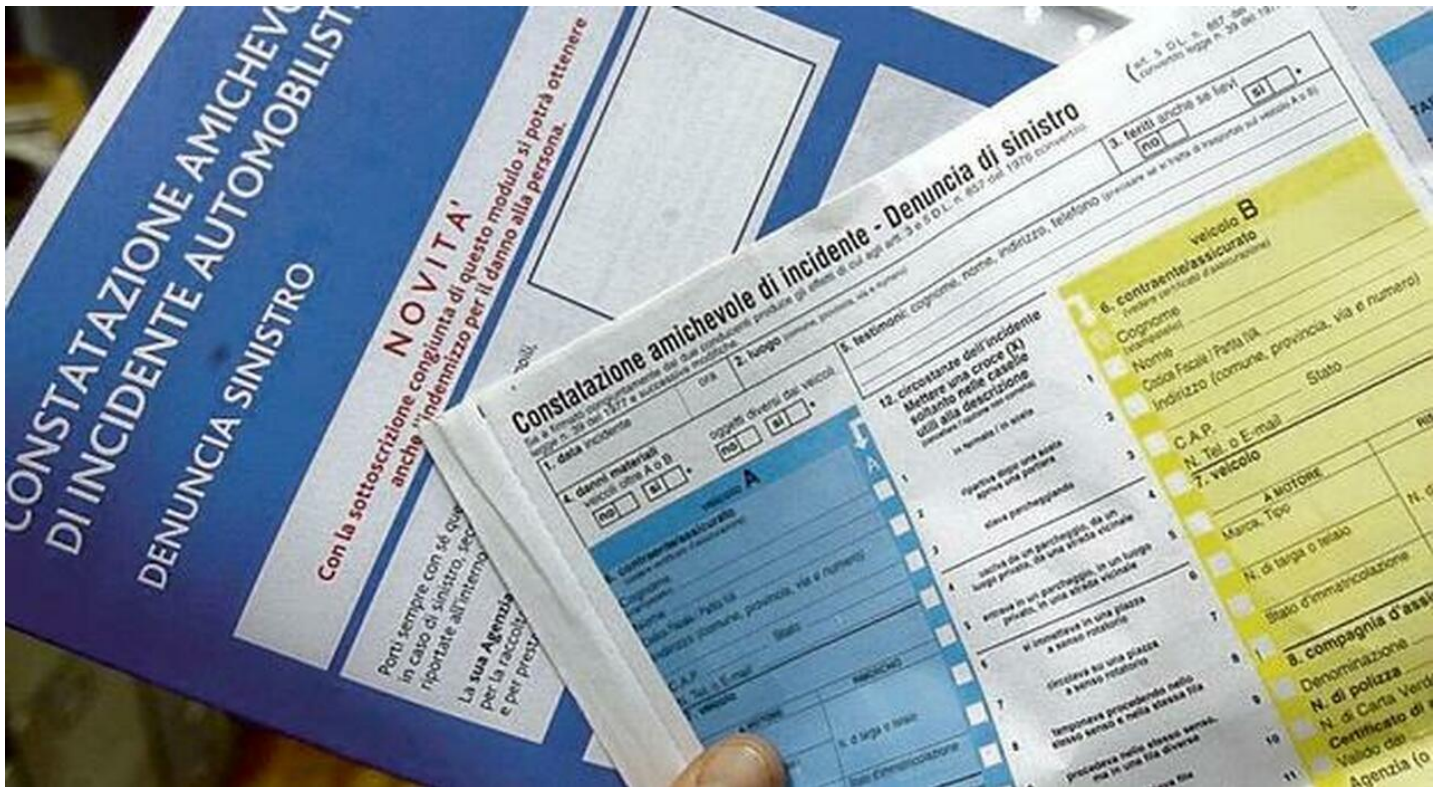
Rc Auto, Sud penalizzato. Patto governo-compagnie: "Premiare i più virtuosi"

muore una bimba di 8 anni

A confermare l'attenzione del governo sul caso Campania c'è stato anche l'incontro al Mimit tra Urso e una

delegazione di Fratelli d'Italia Campania, composta dai consiglieri regionali Gennaro Sangiuliano, Giuseppe Fabbriatore, Palmira Fele, Raffaella Maria Pisacane, Leonilde Romano, Ettore Zecchino e dal

capogruppo di Ecr, Sebastiano Odierna. Occorre "mettere fine a questa iniquità" che costringe molti cittadini campani a pagare polizze molto più care rispetto ai residenti di altre regioni, ha sottolineato l'ex ministro Sangiuliano.



Spotorno, la battaglia delle spiagge libere. I balneari insorgono, il sindaco non arretra

Valeria Pretari

"È una mancanza di rispetto", dice piccato il sindaco Mattia Fiorini, al quale non è andato giù che gli operatori balneari di Spotorno abbiano disertato la festa per l'assegnazione della Bandiera blu alla cittadina della Riviera ligure. Mare pulito, pulitissimo, ma acque agitate tra il Comune e i gestori degli stabilimenti che non gli perdonano la recente rivoluzione sull'arenile.

L'ultimo regalo ai balneari, nel decreto sugli indennizzi arriva il taglio del canone

Rivoluzione, perché il sindaco vuole trasformare in spiaggia libera o attrezzata almeno il 40% della lingua di sabbia dorata di Spotorno, come previsto da una legge regionale, anziché l'attuale quota del 3,5%. Un'iniziativa che non va giù a chi sostiene di aver investito anni di fatica e denaro nel proprio stabilimento per vederselo - ora - spazzare via. Le strutture in predicato di "democratizzazione" sono nove. Da qui il muro contro muro tra Comune e gestori: una contrapposizione che si trascina da mesi, apparentemente insanabile.

La battaglia del "mare libero" è scoccata con l'approvazione del Piano di utilizzo delle aree demaniali, che prevede la conversione in spiagge libere appunto di nove stabilimenti. Poi, le polveri hanno preso ulteriormente fuoco con il braccio di ferro tra il Comune e otto "bagni", obbligati a sgomberare le strutture il mese scorso in attesa di un bando temporaneo, ideato ad hoc per coloro che non avevano voluto firmare il titolo provvisorio. Una mini-gara che

ha avuto come esito la conferma della maggior parte dei gestori uscenti e la trasformazione di due stabilimenti (uno dei quali gestito dalla stessa famiglia dal 1932) in spiaggia libera, ma solo per questa stagione e in attesa delle gare nel 2027.

L'ultimo atto si è poi consumato con la protesta dei gestori, che li ha visti disertare la festa per la Bandiera Blu. "Un traguardo - dice il presidente dei Bagni Marini di Spotorno, Mirco Willy Vaggi - che si conquista e si mantiene con il lavoro quotidiano, il rispetto di regole severe e la cura del territorio. Mentre i privati investono ingenti risorse per garantire eccellenza, la gestione pubblica di queste aree lascia il litorale in uno stato di abbandono che danneggia l'immagine turistica e la sicurezza dell'intera comunità di Spotorno. La nostra assenza alla cerimonia è stata un atto di responsabilità e di protesta contro l'attuale gestione amministrativa del nostro patrimonio marittimo".

Per gli operatori al danno economico si aggiunge anche quello d'immagine - e non solo - che deriva dalle spiagge libere che a loro dire attirerebbero un turismo di bassa qualità. Accusano il Comune di una gestione carente dei lidi liberi: sorveglianza, pulizia, servizi e sicurezza.

Il sindaco di Spotorno, che per il suo progetto è stato premiato anche da Legambiente e Touring Club Italiano, tira dritto, nonostante ritenga un'offesa la mancata presenza alla festa: "Quando parliamo di litorale non stiamo parlando soltanto di ombrelloni, lettini o

abitudini estive. Stiamo parlando del rapporto tra una comunità e il suo mare. Di un bene di tutti che, proprio per questo, non può essere trattato come se fosse disponibile solo per chi lo sfrutta economicamente. L'impresa balneare è una parte importante della nostra offerta turistica, ma non può essere l'unico criterio con cui si disegna la nostra costa". E l'accusa di aver abbandonato il litorale? "Ci siamo attrezzati con vigilantes per la sorveglianza, operatori per la pulizia e a breve saranno installate docce e bagni pubblici".

La battaglia del mare libero divide. Basta trascorrere mezza giornata in spiaggia per rendersene conto. "Con le spiagge libere così risicate era diventato impossibile anche solo prendersi un'ora di sole - dice Luisa Peluffo, spotornese doc, 58 anni, operaia -. Non tutti possono permettersi di pagare due lettini e un ombrellone per tutta la stagione. Il mare è di tutti". Ma c'è chi la pensa diversamente: "Finora la gestione delle spiagge libere da parte del Comune è stata molto carente - spiega Paola Morena, casalinga, da 18 anni cliente di uno stabilimento balneare della zona -. Se saranno ridotti gli spazi attrezzati ci saranno problemi di ordine pubblico e di sicurezza".

In rappresentanza di tutti i consumatori scende in campo anche Gianluigi Taboga, presidente onorario di Assoutenti Liguria: "L'accesso al mare è un diritto inalienabile e gratuito. Il rapporto tra chi offre un servizio e chi lo riceve è basato anche sull'interesse pubblico e non deve essere a vantaggio di una categoria. Altri Comuni costieri dovrebbero seguire l'esempio di

Spotorno, la battaglia delle spiagge libere. I balneari insorgono, il sindaco non arretra

Spotorno". La battaglia continua.



Stangata condizionatori, le bollette estive volano: ecco i consigli per risparmiare

L'allarme di Assoutenti sulle spese estive delle famiglie.

I trucchi degli esperti per rinfrescare la casa senza svuotare il portafoglio: dalla manutenzione alla regola dei 26 gradi.

Rosemarie Mannuzza Email: specialunit@cronacaqui.it 08 Luglio 2026 - 20:20 Con l'arrivo dell'ondata di caldo africano, l'uso dei condizionatori è diventato indispensabile, ma il rischio di ricevere bollette stratosferiche è dietro l'angolo. Secondo le stime dell'associazione Assoutenti, il conto estivo per l'energia può toccare i 600 euro mensili a famiglia, a causa dei condizionatori che ormai si trovano in quasi una casa italiana su due (il 48,8% secondo l'Istat). Per evitare salassi e tutelare l'ambiente, l'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) ha diffuso una guida con indicazioni pratiche. Piccoli accorgimenti quotidiani e scelte tecnologiche mirate possono fare la differenza, abbattendo i consumi elettrici anche del 40%. Manutenzione regolare: Pulire i filtri e controllare il gas evita che l'apparecchio lavori sotto sforzo, riducendo i consumi fino al 30% e proteggendo la salute da muffe e batteri pericolosi.

Scegliere la tecnologia inverter: Anche se più costosi all'acquisto, questi modelli regolano costantemente la velocità del compressore, garantendo un forte risparmio energetico e maggiore comfort. Attenzione alla classe energetica: I modelli superiori alla classe A sono da preferire; un condizionatore A+++ consuma fino al 40% in meno rispetto a uno in classe B.

Occhio agli incentivi: La Legge di Bilancio consente di sfruttare importanti

detrazioni fiscali per i nuovi acquisti (50% per la prima casa, 36% per le seconde case).

Posizione strategica: Il climatizzatore va installato in alto sulla parete (l'aria fredda scende da sé) e mai nascosto dietro tende o divani che bloccano il flusso. Chiudere le persiane: Abbassare tapparelle e schermare i vetri durante le ore centrali della giornata riduce l'ingresso del calore solare e il carico di lavoro del motore.

Evitare il gelo in stanza: La legge prevede di non scendere sotto i 24-26 gradi. Spesso bastano 2 o 3 gradi in meno rispetto all'esterno, o l'uso della sola funzione deumidificazione.

Coibentare i tubi esterni: Isolando termicamente i tubi del circuito refrigerante all'esterno ed evitando di esporre il motore al sole diretto si ottimizza la resa. Porte e finestre sbarrate: Lasciare i passaggi aperti fa entrare nuova aria calda, costringendo il climatizzatore a un lavoro supplementare.

Meglio spalancare tutto di notte. Termostati programmabili: Sfruttare i timer o le funzioni night/sleep permette di accendere l'impianto solo quando serve e regola la temperatura in base alla variazione corporea notturna.

Abbinamento con il fotovoltaico: Collegare la pompa di calore ai pannelli solari permette di azzerare i costi, concentrando l'accensione nelle ore centrali di massima produzione di energia.

Check-up energetico della casa: Richiedere la diagnosi termica di pareti e finestre consente di capire dove l'edificio disperde freddo, riducendo le spese di condizionamento fino al 40%.

Play Pause Resume Stop Con l'arrivo dell'ondata di caldo africano, l'uso dei condizionatori è diventato indispensabile, ma il rischio di ricevere bollette stratosferiche è dietro l'angolo. Secondo le stime dell'associazione Assoutenti, il conto estivo per l'energia può toccare i 600 euro mensili a famiglia, a causa dei condizionatori che ormai si trovano in quasi una casa italiana su due (il 48,8% secondo l'Istat). Powered by Per evitare salassi e tutelare l'ambiente, l'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) ha diffuso una guida con indicazioni pratiche. Piccoli accorgimenti quotidiani e scelte tecnologiche mirate possono fare la differenza, abbattendo i consumi elettrici anche del 40%. Manutenzione regolare: Pulire i filtri e controllare il gas evita che l'apparecchio lavori sotto sforzo, riducendo i consumi fino al 30% e proteggendo la salute da muffe e batteri pericolosi.

Scegliere la tecnologia inverter: Anche se più costosi all'acquisto, questi modelli regolano costantemente la velocità del compressore, garantendo un forte risparmio energetico e maggiore comfort. Attenzione alla classe energetica: I modelli superiori alla classe A sono da preferire; un condizionatore A+++ consuma fino al 40% in meno rispetto a uno in classe B.

Occhio agli incentivi: La Legge di Bilancio consente di sfruttare importanti detrazioni fiscali per i nuovi acquisti (50% per la prima casa, 36% per le seconde case).

Posizione strategica: Il climatizzatore va installato in alto sulla parete (l'aria fredda scende da sé) e mai nascosto dietro tende o divani che bloccano il flusso. Chiudere le persiane: Abbassare

Stangata condizionatori, le bollette estive volano: ecco i consigli per risparmiare

tapparelle e schermare i vetri durante le ore centrali della giornata riduce l'ingresso del calore solare e il carico di lavoro del motore. Evitare il gelo in stanza: La legge prevede di non scendere sotto i 24-26 gradi. Spesso bastano 2 o 3 gradi in meno rispetto all'esterno, o l'uso della sola funzione "deumidificazione".

Coibentare i tubi esterni: Isolando termicamente i tubi del circuito

refrigerante all'esterno ed evitando di esporre il motore al sole diretto si ottimizza la resa. Porte e finestre sbarrate: Lasciare i passaggi aperti fa entrare nuova aria calda, costringendo il climatizzatore a un lavoro supplementare.

Meglio spalancare tutto di notte. Termostati programmabili: Sfruttare i timer o le funzioni "night/sleep" permette di accendere l'impianto solo quando serve e regola la temperatura in

base alla variazione corporea notturna.

Abbinamento con il fotovoltaico: Collegare la pompa di calore ai pannelli solari permette di azzerare i costi, concentrando l'accensione nelle ore centrali di massima produzione di energia.

Check-up energetico della casa: Richiedere la diagnosi termica di pareti e finestre consente di capire dove l'edificio disperde freddo, riducendo le spese di condizionamento fino al 40%.



"Non pagherò la Tari". Odori insopportabili per i rifiuti in strada

CRISTINA GUALA

"Non è vita tra cumuli di spazzatura, odori insopportabili, non pagherò la Tari e chiederò anche i danni". Elisabetta Sommovigo, presidente di Assoutenti aiuta le persone in difficoltà, adesso ad esserlo è lei e la sua famiglia. Il problema che sta assillando la loro esistenza a Buonviaggio dove prima veniva effettuata la raccolta porta a porta è che per superare i guai provocati dai cinghiali che devastavano i mastelli è stata realizzata un'ecoisola a cui si accede con la tessera. Poteva essere l'azione risolutiva ma la realtà si è rivelata diversa: la situazione non è migliorata, semmai peggiorata, impedendo di poter passare una serata tranquilla in giardino, o di respirare a pieni polmoni. L'ecoisola che era stata posizionata in alternativa alla raccolta domiciliare, non si è rivelata per nulla efficace: "Quando i bidoni dell'ecoisola sono pieni_ spiega Sommovigo_ praticamente spesso, dove la mettiamo la spazzatura? Siamo costretti a riportarla a casa e a mantenerla in giardino, così per i cinghiali è stato solo uno spostamento di luogo. Vengono in casa. Scriverò a Iren e al Comune di Vezzano, non ho intenzione di pagare la Tari e sono convinta di richiedere anche i danni".

Cristina Guala



Tranciati i cavi sulla tirrenica, treni in tilt: "Non solo sabotaggio", una doppia (e inquietante) pista | Libero Quotidiano.it

Tranciati i cavi sulla tirrenica, treni in tilt: "Non solo sabotaggio", una doppia (e inquietante) pista | Libero Quotidiano.it

@libero_official

2026-07-09T08:24:00Z

Ancora un sabotaggio sulla linea ferroviaria. Questa volta a essere colpita dai

soliti atti vandalici è stata la Calabria, dove, nella prima mattinata di oggi,

giovedì 9 luglio, la circolazione è stata sospesa sulle linee Salerno-Paola,

Catanzaro Lido-Taranto, Sibari-Paola e Cosenza-Paola per danni

all'infrastruttura da parte di ignoti. Ora, dopo l'intervento dei tecnici di

RFI, i treni avrebbero ripreso gradualmente a circolare.

La pista dell'atto doloso e volontario è la più accreditata in quanto la linea

ferroviaria ha subito danneggiamenti in diversi punti. In particolare, sarebbero

stati tranciati alcuni cavi sulla linea Tirrenica, tra San Lucido e Longobardi,

e due cavi sulla linea Ionica, nel tratto compreso tra Cutro e Isola Capo

Rizzuto. Vista la composizione dei cavi in fibra ottica e rame, non è da

escludere nemmeno l'ipotesi di furto. Sembra infatti che nei pressi di San

Lucido, nella zona del Tirreno cosentino, alcuni cavi di fibra ottica siano

scomparsi. Sull'accaduto stanno indagando le forze dell'ordine.

"Quanto accaduto questa mattina sulla rete ferroviaria calabrese, con la

sospensione della circolazione a causa di danni all'infrastruttura provocati da

ignoti, conferma ancora una volta come gli utenti del trasporto ferroviario

siano troppo spesso le prime vittime di episodi sui quali non hanno alcuna

responsabilità". Lo afferma Assoutenti dopo i disagi ferroviari di questa

mattina. "Pur comprendendo che, in situazioni di questo tipo, il ripristino

della sicurezza dell'infrastruttura debba rappresentare la priorità assoluta,

ribadiamo un principio sacrosanto: ai pendolari e ai viaggiatori devono essere

sempre garantiti un'assistenza tempestiva, una comunicazione chiara, costante e

trasparente e soluzioni alternative di mobilità attivate nel più breve tempo

possibile", spiega il presidente Gabriele Melluso.

"Al tempo stesso - continua -, è indispensabile investire con maggiore decisione

nella prevenzione. Occorre innalzare il livello di protezione della rete

ferroviaria attraverso sistemi sempre più evoluti di telecontrollo,

videosorveglianza intelligente e monitoraggio remoto delle infrastrutture, in

grado di individuare tempestivamente anomalie, intrusioni o atti vandalici,

riducendo i tempi di intervento e limitando i disagi per gli utenti". "La

resilienza della rete ferroviaria passa non solo dalla capacità di riparare

rapidamente i danni, ma anche dalla possibilità di prevenirli e intercettarli in

tempo reale. È su questo fronte che chiediamo un ulteriore sforzo, affinché

episodi di questo tipo abbiano un impatto sempre più limitato sul diritto alla

mobilità dei cittadini", conclude Melluso.

Tranciati i cavi sulla tirrenica, treni in tilt: "Non solo sabotaggio", una doppia (e inquietante) pista | Libero Quotidiano.it



Ferrovie, caos treni Calabria, Assoutenti: serve incrementare prevenzione e vigilanza sulla rete

10:5609 Lug 26

10:5609 Lug 26

10:3109 Lug 26

10:3109 Lug 26

10:2109 Lug 26

ENERGIA OLTRE



Calabria, danneggiata linea ferroviaria. Nuova odissea per i viaggiatori

Questa mattina la circolazione ferroviaria in Calabria è stata sospesa per danni all'infrastruttura da parte di ignoti. Ora è in ripresa, ma ci sono treni cancellati e in ritardo. Consumatori: in questi giorni il trasporto ferroviario è un'odissea per i viaggiatori

Linea ferroviaria danneggiata in Calabria e circolazione sospesa questa mattina in tutta la regione. È un'odissea per i viaggiatori la giornata iniziata oggi. Il danneggiamento della linea ferroviaria in Calabria, in diversi punti delle rete, ha portato al blocco dei treni, a cancellazioni e forti ritardi. Secondo i primi accertamenti, si tratterebbe di un atto volontario e doloso. Trenitalia parla di "danneggiamenti alla linea da parte di ignoti" con una prima segnalazione fatta all'una di notte.

Rete Ferroviaria Italiana fa sapere che "dalle ore 08:17 sulle linee Salerno-Paola, Catanzaro Lido-Taranto, Sibari-Paola e Cosenza-Paola la circolazione, precedentemente sospesa per danni all'infrastruttura da parte di ignoti, è in graduale ripresa a seguito dell'intervento dei tecnici di RFI che hanno ripristinato la piena funzionalità delle linee".

Il blocco della circolazione in Calabria

Nelle prime ore della mattina, i danni hanno portato al blocco della circolazione dei treni da Battipaglia (Salerno) a Paola (Cosenza) e alla sospensione del traffico ferroviario in tutta la regione. In particolare, spiega l'Ansa, i danni da taglio dei cavi sono stati rilevati in Calabria, sulla linea Tirrenica, tra San Lucido e Longobardo, e sempre in Calabria, sulla tratta Jonica tra Cutro e Isola di Capo Rizzuto.

I danni hanno bloccato la circolazione dei treni sulla linea Battipaglia- Paola, Isola Capo Rizzuto-Sibari,

Metaponto-Paola e Paola-Cosenza. I treni Alta Velocità, Intercity e Regionali hanno subito cancellazioni o limitazioni di percorso. Una serie di treni AV e Intercity sono stati cancellati: fra questi: Reggio Calabria Centrale-Roma Termini, Roma Termini-Reggio Calabria Centrale, Roma Termini-Palermo Centrale, Bari Centrale-Villa San Giovanni, Siracusa-Roma Termini, Reggio Calabria Centrale-Lecce. Il treno ICN Milano Centrale-Siracusa dell'8 luglio oggi termina la corsa a Battipaglia. Altri Intercity sono in ritardo di oltre un'ora.

Nuova odissea per i passeggeri

Non c'è pace insomma per i viaggiatori, alle prese con una serie di disagi che oggi dipendono dai danneggiamenti alla linea, nei giorni scorsi dai lavori in corso e i cantieri in diversi punti delle rete, fra i quali il nodo di Firenze dove sono tuttora in corso i lavori di rimozione e sostituzione del Ponte al Pino.

"Numerosi treni diretti verso il sud sono stati cancellati, coinvolgendo anche i passeggeri che avrebbero dovuto fermarsi in Campania, quindi non direttamente interessati dai problemi sulle linee calabresi - denuncia oggi il Codacons - Una situazione di caos che sta determinando enormi disagi agli utenti, e che si si aggiunge ai rallentamenti legati ai lavori di ammodernamento della rete presso il nodo di Firenze, trasformando in questi giorni il trasporto ferroviario in una odissea per migliaia di viaggiatori".

Assoutenti chiede di aumentare la prevenzione e la vigilanza sulla rete ferroviaria. Quanto accaduto in Calabria, con la sospensione della circolazione per danni all'infrastruttura, "conferma ancora una volta come gli

utenti del trasporto ferroviario siano troppo spesso le prime vittime di episodi sui quali non hanno alcuna responsabilità".

"Pur comprendendo che, in situazioni di questo tipo, il ripristino della sicurezza dell'infrastruttura debba rappresentare la priorità assoluta, ribadiamo un principio sacrosanto: ai pendolari e ai viaggiatori devono essere sempre garantiti un'assistenza tempestiva, una comunicazione chiara, costante e trasparente e soluzioni alternative di mobilità attivate nel più breve tempo possibile - spiega il presidente Assoutenti Gabriele Melluso - Al tempo stesso, è indispensabile investire con maggiore decisione nella prevenzione. Occorre innalzare il livello di protezione della rete ferroviaria attraverso sistemi sempre più evoluti di telecontrollo, videosorveglianza intelligente e monitoraggio remoto delle infrastrutture, in grado di individuare tempestivamente anomalie, intrusioni o atti vandalici, riducendo i tempi di intervento e limitando i disagi per gli utenti".

Adoc: il diritto alla mobilità ormai è una chimera

È insomma un'altra giornata da cancellare per chi viaggia sulle linee ferroviarie. Per Anna Rea, presidente Adoc, "l'aspetto più grave è che cancellazioni e ritardi riguardano un po' tutta la circolazione che da Nord scende al Sud. Ai disagi che già questa settimana di passione sta vivendo con i lavori in corso a Firenze, si aggiungono altre problematiche di cui certo non si aveva bisogno. La cosa grave è il ritardo nelle informazioni e la mancata previsione, data l'emergenza, mezzi sostitutivi". Adoc denuncia passeggeri lasciati senza informazioni e senza la garanzia di arrivare a destinazione.

Calabria, danneggiata linea ferroviaria. Nuova odissea per i viaggiatori

"Questo Paese sta diventando un luogo dove il diritto alla mobilità è una chimera - afferma ancora Anna Rea - Nessuno vuole cancellare, né disconoscere le migliori e alcuni passi in avanti, ma siamo tornati ad anni indietro, anni in cui per andare da

Napoli a Milano ci volevano 9 ore; a peggiorare la situazione la tratta per il Sud, che se era una chimera ora è un sogno. Alla luce delle novità che dovranno arrivare, oggi, in questa fase di transizione e riorganizzazione di Ferrovie dello Stato, a prescindere dai

nomi, la nuova dirigenza, ma soprattutto il Governo, deve intervenire velocemente per cancellare il dramma che migliaia di pendolari, cittadini italiani e anche turisti vivono tutti i giorni. La situazione sta diventando insostenibile".



Assoutenti: "incrementare prevenzione e vigilanza su rete ferroviaria"

TGR Calabria

"Quanto accaduto questa mattina

sulla rete ferroviaria calabrese, con la sospensione della circolazione a causa di danni all'infrastruttura provocati da ignoti, conferma ancora una volta come gli utenti del trasporto ferroviario siano troppo spesso le prime vittime di episodi sui quali non hanno alcuna responsabilità". Lo afferma il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso.

"Pur comprendendo - prosegue - che, in situazioni di questo tipo, il ripristino della sicurezza dell'infrastruttura debba rappresentare la priorità assoluta, ribadiamo un principio sacrosanto: ai pendolari e ai viaggiatori devono essere sempre garantiti un'assistenza tempestiva, una comunicazione chiara, costante e trasparente e soluzioni alternative di mobilità attivate nel più breve tempo possibile. Al tempo stesso, è indispensabile investire con maggiore decisione nella prevenzione. Occorre innalzare il livello di protezione della rete ferroviaria attraverso sistemi sempre più evoluti di telecontrollo, videosorveglianza intelligente e monitoraggio remoto delle infrastrutture, in grado di individuare tempestivamente anomalie, intrusioni o atti vandalici, riducendo i tempi di intervento e limitando i disagi per gli utenti".

"La resilienza della rete ferroviaria passa non solo dalla capacità di riparare rapidamente i danni, ma anche dalla possibilità di prevenirli e intercettarli in tempo reale. È su questo fronte che chiediamo un ulteriore sforzo, affinché episodi di questo tipo abbiano un impatto sempre più limitato sul diritto alla mobilità dei cittadini", conclude Melluso.

Assoutenti: "incrementare prevenzione e vigilanza su rete ferroviaria"

'Utenti troppo spesso le prime vittime di questi episodi'

Tgr Calabria



Trasporti, Truzzi (Assoutenti) a Telenord: "Mobilità a rischio, il 17 luglio sciopero del biglietto se Amt non cambia rotta"

Trasporti, Truzzi (Assoutenti) a Telenord: "Mobilità a rischio, il 17 luglio sciopero del biglietto se Amt non cambia rotta" di Katia Gangale Gio 09 Luglio 2026 "Una famiglia di quattro persone può spendere anche diverse migliaia di euro per raggiungere la Sardegna con la propria auto" To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Dai rincari di voli e traghetti fino alla situazione del trasporto pubblico genovese.

Furio Truzzi, presidente onorario di Assoutenti, intervistato da Liguria Live a Telenord, ha fatto il punto sulle principali criticità che stanno interessando la mobilità, lanciando un nuovo appello alle istituzioni e ad Amt. Sul fronte dei collegamenti aerei, Truzzi evidenzia come, nonostante il tradizionale aumento delle tariffe estive, quest'anno sia ancora possibile trovare offerte vantaggiose prenotando con largo anticipo.

"Se oggi si prenota per la fine di luglio o per agosto, i prezzi sono ancora competitivi, anche rispetto al treno", spiega, attribuendo il fenomeno anche al rallentamento delle prenotazioni dovuto alle tensioni internazionali.

Ben diversa, invece, la situazione dei traghetti, soprattutto verso le isole maggiori. "Una famiglia di quattro persone può spendere anche diverse migliaia di euro per raggiungere la Sardegna con la propria auto. A questo punto conviene prendere l'aereo e noleggiare un'auto sul posto", osserva. Per Assoutenti il problema riguarda soprattutto chi viaggia per necessità e

non per vacanza, come studenti e lavoratori costretti a spostarsi per ricongiungersi con le proprie famiglie. "La mobilità non può diventare un privilegio riservato a chi ha disponibilità economiche. Servono servizi di prossimità e un controllo sui prezzi, perché gli algoritmi e le dinamiche speculative non possono determinare aumenti sproporzionati." Ampio spazio è stato dedicato alla vicenda Amt.

Secondo Truzzi, gli impegni assunti nelle scorse settimane dall'amministrazione comunale non hanno ancora trovato applicazione concreta. "Gli accordi sulla carta devono diventare fatti e purtroppo questo non è successo", afferma. Il simbolo della protesta è diventata la soppressione della navetta del Lagaccio, che per Assoutenti rappresenta molto più di una semplice linea di quartiere. "La navetta del Lagaccio è il simbolo del disagio di chi vive nelle zone collinari e del modello di trasporto che si vuole costruire.

Le linee più frequentate devono sostenere anche quelle meno redditizie ma indispensabili per garantire un servizio pubblico universale." L'associazione lamenta inoltre la mancanza di un confronto tecnico con l'azienda e critica alcune recenti scelte gestionali. "Abbiamo chiesto un incontro ad Amt e siamo ancora in attesa.

Nel frattempo vediamo autobus fermi nei depositi, servizi ridotti e nessuna attenzione verso i residenti, mentre vengono lanciate offerte dedicate ai turisti." Da qui l'ultimatum: se entro il 16 luglio non arriveranno risposte

concrete, Assoutenti conferma lo sciopero del biglietto previsto per il 17 luglio.

"O si risolve il problema della navetta come segnale di buona volontà, oppure partirà lo sciopero del biglietto", ribadisce Truzzi, ricordando che si tratta di una forma di disobbedienza civile già sperimentata in passato.

Per sostenere eventuali utenti sanzionati durante la protesta, l'associazione sta anche costituendo una cassa di solidarietà finanziata con risorse proprie e con donazioni volontarie. Truzzi ricorda inoltre i risultati ottenuti con iniziative analoghe.

"Con Trenitalia riuscimmo a ottenere il bonus per i pendolari, mentre nel 2010 lo sciopero del biglietto con Amt portò all'apertura di un tavolo che consentì di rivedere il sistema tariffario." Infine, il presidente onorario di Assoutenti invita a non creare allarmismi sull'eventuale futuro dell'azienda di trasporto pubblico. "Se anche Amt dovesse fallire, il servizio pubblico va comunque garantito.

Può cambiare il gestore, ma il trasporto dei cittadini deve continuare a essere assicurato." Per quanto riguarda invece la richiesta di eventuali rimborsi agli utenti, Assoutenti preferisce attendere l'autunno per quantificare con precisione i disagi accumulati durante i mesi estivi e aprire un confronto con il Comune sulla possibilità di introdurre forme di ristoro.

Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguiteci sul canale Telenord, su Whatsapp, su

Trasporti, Truzzi (Assoutenti) a Telenord: "Mobilità a rischio, il 17 luglio sciopero del biglietto se Amt non cambia rotta"

Instagram, su Youtube e su Facebook.



Caos treni, voli fino al 300% più cari: il Governo indaga sul caro biglietti e attiva il Garante dei prezzi

"Appreso del repentino e anomalo innalzamento dei prezzi dei biglietti aerei in concomitanza con ritardi e disagi nella circolazione ferroviaria sulle direttrici Roma-Milano e Roma-Venezia, ho attivato il Garante per la sorveglianza dei prezzi presso il Mimit". Queste sono state le parole del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso sul tema del caro voli, che torna al centro del dibattito pubblico visti i disagi degli ultimi giorni, tra voli con prezzi alle stelle e treni che accumulano ritardi su ritardi. Il ministro afferma inoltre di, "Aver dato mandato mandato di un'istruttoria al Garante della concorrenza per verificare la sussistenza di eventuali fenomeni distorsivi da parte delle compagnie aeree". Il Garante, supportato dall'Unità di missione del Mimit, ha il compito di raccogliere in tempo reale i dati relativi ai prezzi dei biglietti aerei delle compagnie sulle rotte interessate dal caos treni. Verificando poi se le compagnie aeree abbiano sfruttato o meno i picchi improvvisi di domanda (causati dai passeggeri rimasti a terra in treno) così da gonfiare artificialmente le tariffe tramite algoritmi di dynamic pricing.

Ma facciamo un passo indietro, partendo dal motivo dei disagi ferroviari degli ultimi giorni. A Firenze continuano i lavori sul nuovo Ponte al Pino costruito a fine '800, che sarà completamente demolito, sostituito e percorribile entro settembre 2026. Così, per permettere lo svolgimento dei lavori molti treni sono stati cancellati e lo saranno ancora, fino a fine luglio Altri, come quelli da Roma a Milano, viaggiano con tempi dilatati e vengono deviati. Insomma, tre ore in più per una corsa che, di solito, impiega la metà. Ne hanno risentito anche i viaggi tra Roma e Bologna che di norma durano due ore,

ma luglio ce ne vorranno cinque, nel migliore dei casi. "I cantieri che il ministro Salvini ha elencato ancora una volta, non c'entrano nulla. Il problema del nostro Paese è la totale incapacità di questo governo di gestirne gli effetti e le conseguenze nella vita delle persone", con queste parole Andrea Casu, deputato del Partito Democratico si è rivolto al Question Time, di mercoledì 8 luglio, nei confronti del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini.

Se i treni sembrano impossibili da prendere, visti i continui ritardi e deviazioni, gli aerei, per alcuni, diventano il mezzo alternativo con cui poter aggirare il problema, ma solo se si è disposti a pagare un prezzo maggiorato, in media, del 300%. Le tratte aeree più colpite dal rincaro dei prezzi sono quelle tra Roma e le città del Nord come: Milano, Torino e Genova, così come le tratte da Nord a Sud. Un volo Torino-Roma di Ita Airways all'interno della settimana, che va da oggi 9 luglio al giovedì successivo 16 luglio, arriva a costare quasi 400 euro, quando in tempi normali oscilla tra i 100 e i 150, mentre per andare da Roma a Milano si può arrivare a spendere anche 500 euro.

Tornando al ministro Urso, che dopo aver inviato un'istruttoria contro le presunte speculazioni delle compagnie aeree, passa la palla all'Authority (AGCM) così da capire se ci sono state delle anomalie o se la politica mandata avanti delle compagnie aeree è corretta. Tuttavia questo fa parte di una dinamica che dipende anche dagli algoritmi, delle compagnie aeree, che elaborano i prezzi a seconda delle condizioni, tra il contesto e la richiesta di posti, algoritmo che contribuisce a spingere i prezzi al crescere della domanda aprendo e

chiudendo le classi tariffarie.

Ad oggi anche il Codacons, l'associazione italiana dedita alla tutela dei consumatori e dell'ambiente, sul tema ha espresso un forte scetticismo, definendo l'intervento del Ministro Urso "Giusto nelle intenzioni, ma destinato a non portare ad alcun risultato concreto", sottolineando che, "L'Antitrust si è già espressa sui rincari speculativi dei prezzi dei biglietti aerei, ritenendoli non illegittimi". I consumatori così rimangono scoperti di fronte ad un gioco al rialzo, legato all'algoritmo delle compagnie aeree, i sistemi alzano i prezzi in automatico non appena si azzerà la disponibilità dei treni, speculando di fatto sull'emergenza dei passeggeri. Anche altre sigle come Assoutenti si lamenta delle prese di posizione di facciata del ministero e del Garante, "Sono anni che denunciavamo come i prezzi dei voli salgano alle stelle quando i cittadini hanno più necessità di utilizzare il trasporto aereo per i propri spostamenti, ma finora nulla è stato fatto per limitare lo strapotere delle compagnie aeree". L'associazione chiede che l'azione di "Mister Prezzi" non si limiti a un monitoraggio passivo, ma che il Governo introduca regole severe e vincolanti per bloccare gli algoritmi durante i disservizi infrastrutturali nazionali.

Tirando le somme, lo strumento del Garante dei prezzi che sta usando il governo per risolvere la situazione sul caro voli, funzionerà? Quanto si dovrebbe aspettare prima di avere un effetto concreto per i cittadini? Casu risponde a questa domanda qui a Fanpage.it: "Non dovrebbe nemmeno servire il Garante dei prezzi ad avvisare Meloni e Salvini che la situazione è fuori controllo, il Governo dovrebbe intervenire subito, siamo in una

Caos treni, voli fino al 300% più cari: il Governo indaga sul caro biglietti e attiva il Garante dei prezzi

situazione critica che non può essere gestita con una logica burocratica ma

con l'assunzione di una responsabilità politica che manca totalmente e senza la

quale prima che si producano i minimi effetti per i cittadini sarà già finita l'estate".

